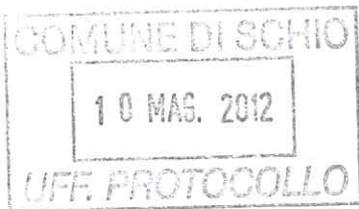


PROTOCOLLO GENERALE



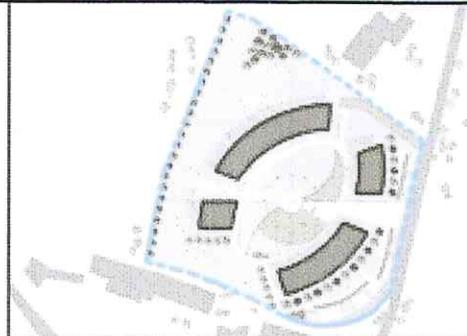
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
 DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO:
"S. ROCCO COMMUNITY"
 Località Marzarotti - S. Rocco
DOCUMENTI

SPAZIO UFFICIO PIANI ATTUATIVI E GESTIONI E CONVENZIONI

ELABORATO IDENTIFICATO AL SUB A 1

D.G. n. 224 del 26.5.2012 di Adozione

IL CAPO SERVIZIO
 CONTRATTI E DELIBERAZIONI
 Patrizia Pellizzari



SPAZIO UFFICIO PIANI ATTUATIVI E GESTIONI E CONVENZIONI

Elaborato:

INDAGINI
 Valutazione Incidenza Ambientale
 Fase di Screening

Fascicolo N°:

PUA.Doc.06

Data:

AGO 2011

Sostituisce Doc. n.:

NOMINATIVI RICHIEDENTI

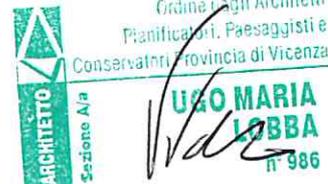
San Rocco
 SAN ROCCO
 Società Cooperativa
 Via del Fontanon, 4 - 36015 SCHIO (VI)
 Cod. Fisc. e Part. IVA 03676040243

Committente/i:

DITTE VARIE

Progettisti:

UGO MARIA LOBBA architetto
 CORRADO RUARO architetto
 MASSIMO ZAMPIERI architetto
 FILIPPO DE FRANCESCHI architetto



Collaboratori:

arch. nico plotto
 arch. francesco tomer



NOMINATIVI RICHIEDENTI

ELABORATO IDENTIFICATO AL SUB A 1

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale
 numero 21 del 9.6.2013



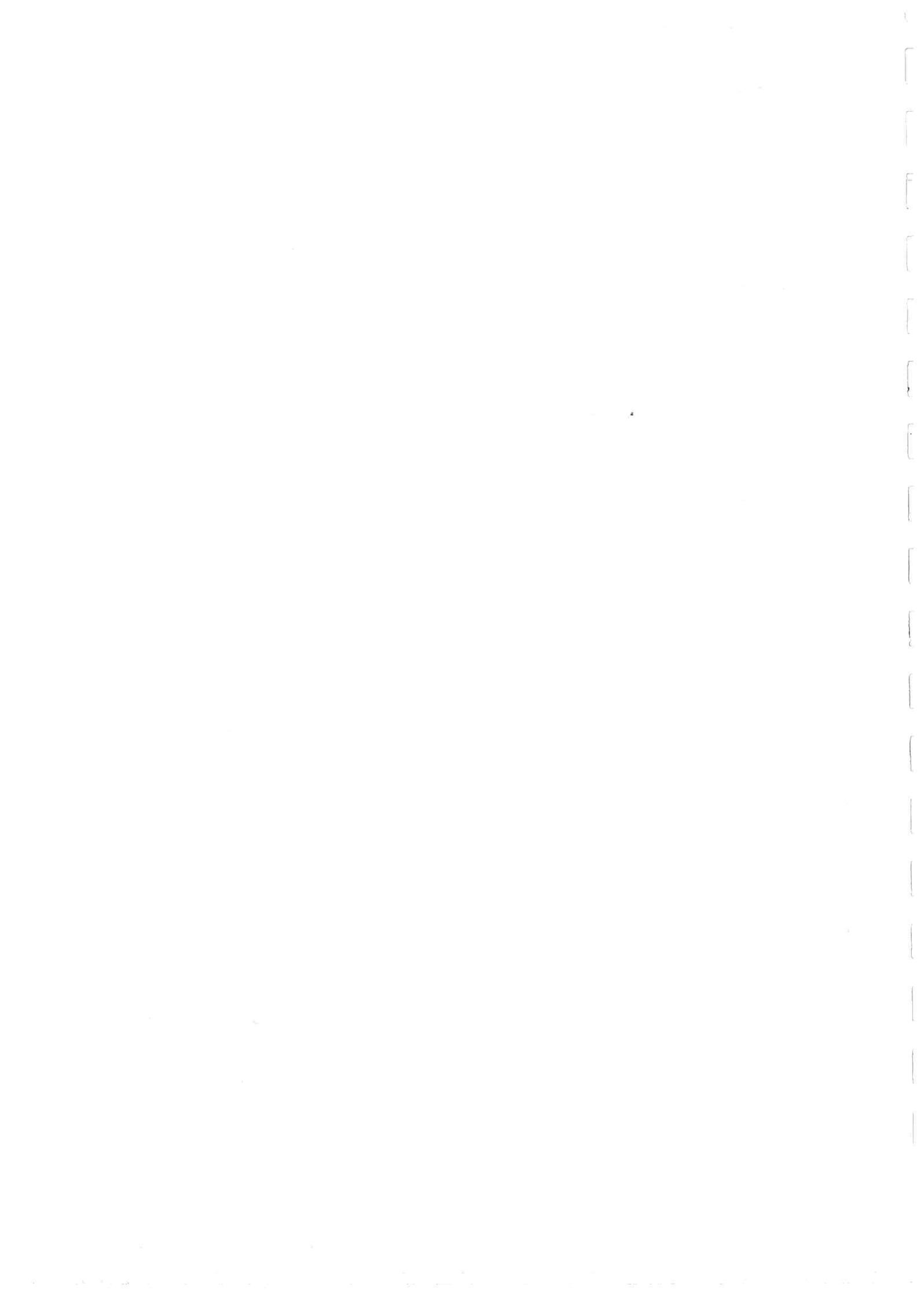
Ugo Maria Lobba

RIFERIMENTO GENERALE ISTANZA

arch. ugo maria lobba - arch. corrado ruaro - arch. massimo zampieri



VIA S. PIERRE, 7 - 36015 SCHIO (VI) - TEL. 0445 829 079 - FAX 0445 829 310 - email: lobbaruaro@archinge.it





INDICE

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
2. DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000.....	3
3. FASE DI SCREENING.....	9
4. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE.....	13
5. DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA.....	15
6. VALUTAZIONE RIASSUNTIVA.....	16
7. DICHIARAZIONE.....	17
8. ALLEGATI.....	18
1. Individuazione del sito IT3210040 rispetto al Veneto (dal sito della Regione del Veneto) – disegno non in scala:.....	19
a. Individuazione del sito IT3210040 su base cartografica Atlante De Agostini (dal sito del Ministero dell'Ambiente) – disegno non in scala:.....	19
b. Individuazione del sito IT3210040 rispetto alla provincia di Vicenza (dal sito della Provincia di Vicenza) – disegno non in scala:.....	20
c. Descrizione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito IT3210040 – cartografia PTCP (dal sito della Provincia di Vicenza) – disegno non in scala:.....	21
d. Individuazione dell'ambito del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "S. ROCCO COMMUNITY" rispetto al sito IT3210040 interno del Comune di Schio (dal sito del Comune di Schio) – disegno non in scala:.....	22
e. Ortofoto del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "S. ROCCO COMMUNITY" (immagine tratta da TuttoCittà) – disegno non in scala:.....	23
f. Planimetria catastale del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" su base C.T.R. – disegno non in scala:.....	24
g. Scheda PRG 7/8a del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" – disegno non in scala:.....	25
h. Planimetria generale del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" – disegno non in scala:.....	26
i. Curriculum professionale.....	27



1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Direttive Europee	- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. - Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
Direttive Nazionali	- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE così come modificato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120
Direttive Regionali	- Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2006, n. 1180 "Rete Natura 2000. Aggiornamento banca dati." - Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2006, n. 2371 "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, D.P.R. 357/1997. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. 357/1997." - Deliberazione della Giunta Regionale 10 ottobre 2006, n. 3173, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative". - Deliberazione della Giunta Regionale del 27 febbraio 2007, n. 441 " Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale." Allegati B) elenco ZPS del Veneto e C) rappresentazione cartografica in scala 1:50.000 (n. 4 Tavole), riportanti i perimetri ZPS così come modificati in relazione alle precedenti deliberazioni, acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000. - Deliberazione della Giunta Regionale 17 aprile 2007, n. 1066 "Approvazione nuove specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione Veneto. Modificazione della DGR 4441 del 30.12.2005. - Comunicazione della Giunta Regionale Veneto Prot. 216775/57.10 del 17 aprile 2007 "Valutazione di Incidenza relativa a siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale".
Direttive Locali	- Guida "MOD – Valutazione di Incidenza Ambientale_FASE DI SCREENING" - Comune di Schio

2. DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000

Codice del sito Natura 2000	IT3210040
Denominazione, del sito Natura 2000	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine
Tipo di relazione	SIC identico a ZPS designata
Localizzazione del sito Natura 2000	Provincia VR; VI
Regione biogeografica	Alpina



Coordinate geografiche centro sito	Longitudine: E 11° 11' 28" Latitudine: N 45° 45' 1"
Estensione	13872 ha
Altezza	Quota piu' alta: 2259 m s.l.m. - Quota piu' bassa: 300 m s.l.m.
Caratteristiche del sito Natura 2000	<p>ASPETTI MORFO-TERRITORIALI, IDROLOGICI E/O IDRAULICI</p> <p>Il biotopo fa parte di un distretto montuoso che si colloca fra la Valle dell'Astico e la Val Lagarina, in un territorio piuttosto vasto in cui confluiscono ben tre provincie (Verona, Trento e Vicenza). I rilievi interessati sono quelli degli Alti Lessini, del Gruppo del Carega, del Sengio Alto, del Pasubio, del Novegno, del Summano e del Monte Maggio. Nel loro insieme le zone costituiscono una serie di massicci di rifugio, rimasti emersi durante l'ultima era glaciale, in cui la flora e la fauna si è differenziata in forme particolari per fenomeni di isolamento riproduttivo.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico si hanno, accanto ai pendii più dolci, forme rotte e mosse con pareti, guglie e aspetti molto singolari, che anticipano, seppur in misura ridotta, l'aspetto delle Dolomiti; da questo deriva la denominazione di "Piccole Dolomiti". Il paesaggio presenta caratteristiche spiccatamente alpine, dolomitiche.</p> <p>Dal punto di vista orografico e morfologico il territorio compreso nella provincia di Vicenza gravita attorno al Massiccio del Pasubio e ai suoi rilievi sommitali, agli alti Lessini Vicentini e alle ripide guglie di Dolomia che costituiscono le sopraccitate Dolomiti Vicentine. Sopra il Pasubio si sviluppano tratti pianeggianti, a dossi arrotondati o a forma di circhi glaciali, questi ultimi dal fondo fortemente eroso dai fenomeni carsici. Generalmente il margine di queste aree presenta un grande balzo che corrisponde, all'incirca, alle potenti bancate calcaree del Lias. I versanti si trasformano poi in scarpate, interrotte in basso dalla Dolomia Principale, al di sotto della quale si aprono tratti a terrazzi corrispondenti a rocce eruttive del Trias medio.</p> <p>La vocazione carsica di tutto il territorio va ricercata nella natura litologica, soprattutto nelle formazioni giurassiche ma anche della Dolomia Principale. Tutta la regione interessata dal biotopo in questione è eminentemente carsica e la generale diffusione del fenomeno si manifesta soprattutto sulla sommità dell'Altopiano che va dal Monte Testa al Pasubio, dove si rinvengono numerose doline, inghiottitoi, campi carreggiati mentre è completamente assente un'idrografia superficiale. La circolazione è quindi quasi completamente ipogea. Il Pasubio è delimitato ad ovest, nord ed est dai bacini della Vallarsa e del Leno di Terragnolo che traggono origine principalmente da questo massiccio montuoso. La Valle del Leno di Vallarsa delimita, con andamento alquanto rettilineo da SE a NO, l'intero versante occidentale del Monte Pasubio, dal Pian delle Fugazze (m 1162) fino alla confluenza con il Leno di Terragnolo, ormai nei pressi di Rovereto (m 227). Entro il suo bacino procedendo dal monte al piano, si possono osservare il Soglio dell'Incudine (m 2114) che costituisce l'anticima occidentale della sommità del Pasubio (C. Palon, m 2220), la cresta del Sengio Alto (M. Cometto 1899 m), il Gruppo del Carega (Cima Carega 2259). La valle del Leno di Terragnolo, il cui inizio geografico viene fatto corrispondere solitamente al Passo della Borcola (m 1207), separante il Massiccio del Pasubio (ad ovest) dal Monte Maio (ad est), in realtà si apre alla sinistra di questo, dove da una forra della Val Gulva sbuca il torrente Leno. Successivamente il Leno scorre tra il versante settentrionale del Pasubio e la costa meridionale dell'altipiano di Serrada.</p> <p>ASPETTO PAESAGGISTICO GENERALE</p> <p>Il paesaggio, tipicamente alpino-dolomitico presenta aspetti alquanto differenziati per la presenza di diversi piani altitudinali e di fasce di vegetazione diversificate a seconda dell'altimetria e dell'esposizione. Dai boschi di latifoglie caratterizzanti i versanti delle vallate principali si sale in quota fino ad incontrare le formazioni pascolive di alta quota sviluppate sugli altipiani o la vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi o dei ghiaioni calcarei che annovera specie di importante interesse conservazionistico. Le valli adiacenti al Massiccio del Pasubio e ai Lessini vicentini godono di un'estensione altitudinale tale da creare una larga varietà di ambienti a seconda anche dell'orientamento delle stesse. Alla confluenza con la Vallagarina e nelle aree collinari meridionali dei Lessini, si può rilevare addirittura la penetrazione di specie termofilo-mediterranee. Seguendo un ipotetico schema altitudinale e schematizzando le fasce di vegetazione, si possono incontrare, all'interno delle valli che delimitano il Pasubio (soprattutto nelle valli del fiume Leno), le forme vegetali più varie e significative. Nelle parti più esposte a sud si possono rilevare specie termofile, come il Terebinto (<i>Pistacia terebinthus</i>) o il Capperò (<i>Capparis spinosa</i>). Lo sviluppo di una fascia a</p>





Roverella (*Quercus pubescens*) indica che il bosco termofilo riesce ad insediarsi sui versanti esposti a sud e a sud-ovest delle incisioni vallive che delimitano i principali rilievi. Nelle valli che fanno da contorno al Massiccio del Pasubio e nei settori pedemontani esposti a sud, si sviluppano in particolare boschi di Roverella, Orniello e Carpino nero oltre a un gran numero di arbusti tra cui il Nocciolo, il Ligustro, il Corniolo, lo Scotano. Innalzandosi leggermente e osservando attentamente i versanti con esposizione meno meridionale, si incontra la fascia a Quercia-Tiglio-Acero (Tilio-Acerion) con presenza più o meno pronunciata di qualche conifera, tra cui Pino nero, Pino silvestre, Larice ed Abete rosso. Al di sopra degli 800-1000 m di quota si sviluppa la fascia della faggeta in cui il Faggio, sempre predominante, può anche consociarsi all'Abete bianco e all'Abete rosso, al Larice, all'Acero montano e al Maggiociondolo. Salendo ancora in altitudine, e passando attraverso la zona intermedia dove il bosco di faggio si fa progressivamente più rado, si arriva alla fascia del Larice-Cirmolo (*Pinus cembra*) che costituisce il limite altitudinale superiore di tutte le essenze arboree forestali. Sul massiccio del Pasubio si trova una delle più belle popolazioni di Pino cembro che rappresenta un frammento delocalizzato del suo areale prettamente trentino. Al di sopra di questo limite la vegetazione è caratterizzata da estese superfici coperte da Pino mugo (*Pinus mugo*) inframmezzato a cespuglieti alpini costituiti da rododendri (*Rhododendron hirsutum*), Salici di montagna (*Salix hastata*, *Salix appendiculata*, *Salix waldsteiniana*), Ginepri nani (*Juniperus nana*), Erica (*Erica carnea*) e Sorbo alpino (*Sorbus chamaemespilus*). Dove non si è insediato il cespuglieto di alta quota si estendono i pascoli e i prati di montagna. La vegetazione delle rupi e dei ghiaioni ospita comunque le specie più rare ed interessanti. Si tratta di specie estremamente specializzate che hanno colonizzato le rupi calcaree e i ghiaioni calcarei di alta quota.

**ASPETTI FLORISTICO-VEGETAZIONALI DEL BIOTOPO
OSTRIO-QUERCETI (BOSCO TERMOFILO CON ROVERELLA)**

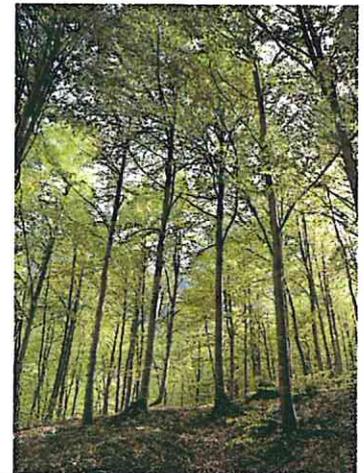
La fascia collinare e pedemontana del complesso lessineo è caratterizzata dalla presenza del bosco termofilo (Ostrio-Querceto). Questa formazione è costituita in prevalenza dal Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), in misura minore dall'Orniello (*Fraxinus ornus*), ma soprattutto dalla Roverella (*Quercus pubescens*) che assume, in particolare nella regione dei Lessini, una notevole importanza nella composizione del consorzio forestale. In alcuni settori dei Lessini, sempre in ambiti collinari, si può inoltre individuare una variante di Ostrio-Querceto con Cerro (*Quercus cerris*) che indica stazione a microclima più mesofilo e a suolo più evoluto. Nei versanti più meridionali delle colline, dove forte risulta essere l'insolazione e l'aridità edafica, si può incontrare una variante a Terebinto (*Pistacia terebinthus*) che assume l'aspetto di un arbusteto frammentato, in cui si possono individuare dense macchie di Terebinto. In questi ambienti aridi, tra le specie arboree, si incontra sporadicamente anche il Bagolaro (*Celtis australis*), mentre nello strato erbaceo abbondano specie termoxerofile tipiche degli ambienti aperti (vicarianti su suoli calcarei della pseudomacchia).

BOSCHI DEL TILIO-ACERION

I boschi di forra si sviluppano in prevalenza nei versanti e nelle vallecole con esposizione meno meridionale in cui l'umidità edafica risulta più elevata e i suoli abbastanza evoluti. Si tratta di Aceri-Tiglieti e Aceri-Frassineti che costituiscono generalmente formazioni di tipo azonale nella fascia sub-montana e montana inferiore. Nel caso dei Lessini e del Pasubio queste formazioni rappresentano in molti casi forme di transizione tra la fascia inferiore caratterizzata dal bosco termofilo con Roverella e la fascia superiore in cui si insedia invece la Faggeta. Aceri (*Acer campestre*) e Tigli (*Tilia cordata*, *Tilia platyphyllos*) prediligono generalmente le stazioni impervie, la parte interna dei profondi canali o le aree di impluvio che si aprono al di sotto di alte pareti rocciose. Dal punto di vista tipologico possiamo riconoscere due situazioni tipiche: gli Aceri-Tiglieti e gli Aceri-Frassineti entrambi associati al Carpino nero. Mentre i primi sono più termofili e si sviluppano su terreni più asciutti, i secondi prediligono stazioni più igrofile. Nel sottobosco degli Aceri-Tiglieti, che non si discosta molto da quello degli Aceri-frassineti, si possono rinvenire *Taxus baccata*, *Philadelphus coronarius*, *Phyllitis scolopendrium*, *Polystichum aculeatum*, *Dentaria pentaphyllos*, *Veratrum nigrum*, *Aconitum paniculatum*, *Adenophora liliifolia*.

BOSCHI DI FAGGIO (FAGGETA SUBMONTANA E FAGGETA MONTANA)

Le faggete caratterizzano la fascia al di sopra degli 800-1000 m di quota. Il Faggio è sempre dominante anche se può trovarsi consociato all'Abete bianco e all'Abete rosso. Nei Lessini, a quote comprese fra i 400 e gli 800 m, nei versanti esposti a nord o a ovest, si incontrano formazioni di Faggio riferibili alla Faggeta submontana mesofila. Al Faggio, sempre dominante, si affiancano, nella parte alta dei versanti, il Carpino nero e anche l'Orniello, mentre nella parte bassa compaiono il Carpino bianco, l'Acero



RAGGRUPPAMENTO DI PROFESSIONISTI



campestre e anche il Cerro. Si possono incontrare anche vecchi esemplari di Castagno, segno che un tempo tali aree venivano destinate alla castanicoltura. Nel sottobosco compaiono generalmente le specie termofile dei Quercetalia pubescentis e sono rappresentate anche quelle gravitanti nei Carpiteti. La Faggeta sub-montana tipica si incontra invece in tutta l'area pedemontana a quote comprese tra gli 800 e i 1000 m., prevalentemente nei versanti esposti più caldi. Nello strato arboreo, sempre governato a ceduo, è dominante il Faggio, a cui si accompagnano in misura minore, l'Orniello, sporadicamente la Roverella, il Maggiociondolo, l'Acerò campestre e anche il Castagno; risulta invece abbastanza raro il Carpino nero. Lo strato erbaceo è costituito sia da specie di suoli aridi che da entità di ambienti più freschi. Il contingente delle specie termofile si mantiene comunque abbastanza elevato. La Faggeta montana tipica si sviluppa a quote comprese tra i 1000 e 1300 m in stazioni ad elevata umidità atmosferica e su suoli evoluti. Il Faggio è la specie che domina nello strato arboreo mentre sporadicamente possono comparire l'Abete rosso, l'Abete bianco, l'Acerò di Monte e il Tasso. Nello strato erbaceo è consistente la presenza delle specie dei Fagetalia.

VEGETAZIONE DELLE RUPI CALCAREE

Questa tipologia di vegetazione è caratterizzata da specie rupicole che si insediano sulle pareti calcaree e sui versanti costituiti da roccia affiorante o da detriti rocciosi. Le comunità vegetali casmofitiche che si incontrano in questi ambienti sono inquadrabili nell'ordine dei Potentilletalia caulescentis. Le cenosi di ambienti aridi e soleggiate sono riconducibili all'alleanza del Potentillion caulescentis. Le comunità casmofitiche possono insediarsi su pareti più o meno compatte costituite da Dolomia principale o da calcari grigi, oppure lungo le pareti fittamente stratificate e ricche di intercalazioni marnose. L'associazione maggiormente diffusa è comunque quella del Potentilletum caulescentis, un consorzio azonale che si estende dall'orizzonte collinare fino al limite del bosco.

VEGETAZIONE DEI GHIAIONI CALCAREI

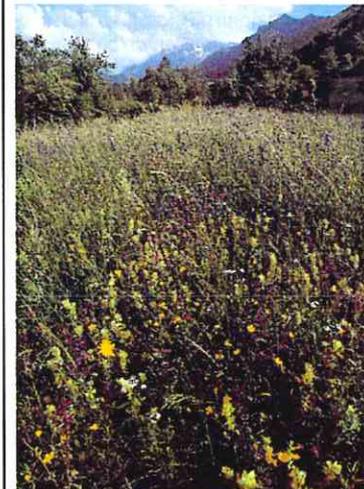
Anche la vegetazione detritica dei Lessini e del Pasubio può essere inquadrata negli ordini Thalaspitetalia rotundifolii e Stipetalia calamagrostis. A quote elevate si possono riconoscere popolamenti eterogenei su pendii detritici in fase di consolidamento, ospitanti specie provenienti dai vicini consorzi prativi ed arbustivi. Le specie più caratteristiche sono Athamanta glabra, Trisetum argenteum e Adenostyles glabra.

BOSCHI DI PICEA ABIES

Si tratta di Peccete montane xeriche che si sviluppano tra i 1000 e i 1500 m di quota, caratterizzate da un corredo floristico molto variabile ed eterogeneo, presentando sia specie termo-eliofile, gravitanti negli Erico-Pinetalia, sia entità più mesofite caratteristiche dei Fagetalia. Queste formazioni costituiscono tuttavia nuclei sparsi più che fasce continue all'interno di precisi range altimetrici. I boschi di Picea sono quasi sempre di origine secondaria in quanto favoriti da rimboschimenti realizzati a scopo produttivo. L'Abete rosso si trova quasi sempre consociato al Faggio sia a quote basse (Faggeta submontana) sia a maggiori altitudini (Faggeta montana e altimontana). Altre confere rinvenibili sono l'Abete bianco, che sia assieme al Faggio costituisce Abieti-faggeti, e il Larice, che si incontra, in percentuali abbastanza ridotte, a quote più elevate.

PASCOLI E PRATI

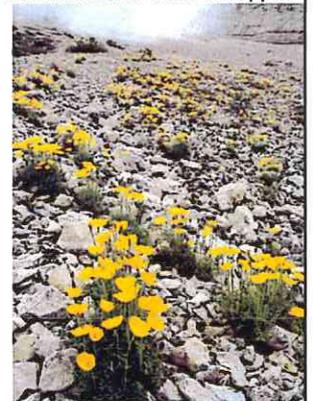
Si tratta di praterie che vengono sfruttate dall'uomo soprattutto con il taglio dell'erba che avviene una o due volte all'anno, almeno per quanto riguarda la fascia più bassa dei Lessini (m 1200-1400). Altre pratiche colturali cui sono sottoposti i prati della zona sono la concimazione (letamazione) effettuata in autunno ed un breve pascolo a fine stagione vegetativa. Queste tipologie sono quindi inquadrabili nei prati pingui falciabili di cui si distinguono due tipi vegetazionali: gli Arrenatereti e i Triseteti. Gli Arrenatereti sono sviluppati



a quote più basse e sono caratterizzati dalla presenza di specie termofile. Il cotico erboso è costituito per buona parte da Graminacee in cui predomina l'Avena altissima (Arrhenatherum elatius).

Alle quote inferiori o nei versanti più soleggiate questi prati si arricchiscono di specie più termofile ed anche più xeriche.

Si hanno quindi i cosiddetti Arrenatereti a Salvia pratensis in cui penetrano anche diverse specie dei prati magri. I Triseteti sono praterie poste al di sopra



RAGGRUPPAMENTO DI PROFESSIONISTI



	<p>degli Arrenatereti; vengono sfalciate di norma una sola volta all'anno. Esse prendono il nome di Triseteti per la presenza di una graminacea, <i>Trisetum flavescens</i>, spesso dominante anche se non esclusiva di queste cenosi erbacee. Si differenziano dagli Arrenatereti per la presenza di specie che in particolari periodi dell'anno rendono inconfondibili, da un punto di vista fisionomico, tali prati. Altre praterie diffuse sugli altipiani lessinei sono i pascoli magri. Tra questi si possono distinguere i Nardeti, pascoli magri caratteristici degli orizzonti altomontano e subalpino, caratterizzati dalla dominanza della graminacea <i>Nardus striata</i>, e i Seslerieti, prati magri discontinui diffusi nell'orizzonte subalpino su superfici con suolo poco profondo in cui predomina la graminacea <i>Sesleria varia</i>. Nei Seslerieti si trovano specie dai fiori vistosi tipiche della flora della Alpi calcaree, tra cui la Stella alpina (<i>Leontopodium alpinum</i>), le Nigritelle (<i>Nigritella sp. pl.</i>), la Genziana di Clusio (<i>Gentiana clusii</i>), <i>Myosotis alpestris</i>, <i>Veronica aphylla</i>, <i>Linum alpinum</i>, <i>Acinos alpinus</i>, <i>Horminum pyrenaicum</i>. A queste si aggiungono molte altre specie, più termofile, proprie di ambienti meno elevati che in simili situazioni edafiche tendono a sostituire le specie dei Seslerieti. Si tratta in prevalenza di specie dei prati magri, tra le quali diverse sono graminacee (<i>Bromus erectus</i>, <i>Festuca ovina</i>, <i>Briza media</i>) e leguminose (<i>Anthyllis vulneraria</i>, <i>Trifolium montanum</i>).</p> <p>ARBUSTETI DI ALTA QUOTA</p> <p>Negli Alti Lessini e sul massiccio del Pasubio, al limite superiore dei boschi, corrisponde un ambiente molto vario in cui si estende una fascia vegetazionale arbustiva caratterizzata dal Pino mugo (<i>Pinus mugo</i>) e dall'Erica (<i>Erica herbacea</i>) soprattutto nei pressi delle aree detritiche ai margini dell'altopiano. Dove i terreni divengono più stabili e specialmente nelle conche carsiche, si insediano invece associazioni ad Ontano verde (<i>Alnus viridis</i>) che si sviluppa su terreni più poveri in calcare. Nei versanti lessinei più settentrionali l'ontano verde ha una più ampia distribuzione. In queste stazioni, al di sopra del limite del Larice, si possono rinvenire l'Adenostile rosso purpureo (<i>Adenostyles alliariae</i>), l'Aspido alpestre (<i>Athyrium alpestre</i>), l'Aconito azzurro e giallo (<i>Aconitum variegatum</i> e <i>Aconitum lycoctomum</i>). Sempre sui versanti più settentrionali, ma in ambiente più arido, si insedia il <i>Rhododendro</i> irsuto associato spesso in un intrico continuo con il Ginepro, la <i>Sesleria cerulea</i>, il Giglio martagone, il Lampone, il Mirtillo nero e quello rosso, la <i>Parnassia</i>, la <i>Genziana viola</i>, la <i>Campanula barbata</i>, l'Aconito azzurro e giallo, l'Astranzia maggiore.</p> <p>TORBIERE BASSE</p> <p>Le torbiere basse si sviluppano grazie alla presenza di una falda freatica. Si costituiscono generalmente per interrimento dei corpi d'acqua, come ad esempio laghetti, o di corsi d'acqua a lento scorrimento. La torba vera e propria comincia a formarsi quando diventa consistente l'accumulo di radici e rizomi di specie erbacee, soprattutto la cannuccia di palude, le tife e i grandi carici. La flora delle torbiere degli Alti Lessini comprende una quota abbastanza elevata di Ciperacee. Tra queste quelle presenti in modo significativo sono le Carici (<i>Carex</i>), i pennacchi (<i>Eriophorum</i>), i Tricolori (<i>Trichophorum</i>), le Rincospore (<i>Rhynchospora</i>), le Giunchine (<i>Eleocharis</i>), la Lisca minore (<i>Blysmus compressus</i>) e il Gladio di palude (<i>Cladium mariscus</i>). La vegetazione delle Torbiere basse montane è costituita prevalentemente da praterie che rientrano nell'alleanza <i>Caricion davallianae</i>. Esse sono caratterizzate da specie dominanti quali la Carice di Davall, il Giunco nero comune (<i>Schoenus nigricans</i>), la Giunchina a cinque fiori (<i>Eleocharis quinqueflora</i>) ed il Giunco a fiori ottusi (<i>Juncus subnodulosus</i>). Altre specie rare da un punto di vista floristico sono l'Elleborine palustre (<i>Epipactis palustris</i>), la Carice dioica (<i>Carex dioica</i>), la Lisca minore (<i>Blysmus compressus</i>), l'Erba parnassia (<i>Parnassia palustris</i>), la Tajola comune (<i>Tofieldia calyculata</i>), il Giuncastrello alpino (<i>Triglochin palustre</i>), l'Erioforo a foglie larghe (<i>Eriophorum latifolium</i>).</p> <p>MEGAFORBIE IGROFILE</p> <p>Questa tipologia di vegetazione è costituita prevalentemente da alte erbe nitrofile che caratterizzano le schiarite boschive e penetrano dove la pecceta compatta o la faggeta si interrompono per una qualsiasi causa di disturbo. Lo strato erbaceo caratterizzato dalle Megaforbie (in particolare <i>Adenostyles alliariae</i>) si sviluppa in stazioni caratterizzate da elevata umidità atmosferica e da suoli evoluti, molto freschi e lungamente innevati. La prolungata permanenza della copertura nevosa e l'abbassamento della temperatura determina un rallentamento dei processi di mineralizzazione della sostanza organica, favorendo la diffusione nello strato erbaceo ed arbustivo delle specie nitrofile. Le "alte erbe" si possono rinvenire anche ai margini dei prati e dei pascoli, in ambienti ricchi di sostanze nutritive e abbastanza umidi. In stretta relazione con i pascoli si sviluppa la cosiddetta "flora ammoniacale", che invade di erbe molto alte le aree in cui sosta il bestiame. Si tratta in prevalenza di Romici con foglie larghe (<i>Rumex alpinus</i>), insieme al Senecio alpino (<i>Senecio alpinus</i>), all'Alchemilla (<i>Alchemilla vulgaris</i>) e all'Ortica (<i>Urtica dioica</i>).</p> <p>FORMAZIONI A SALIX ELEAGNOS</p> <p>Nei depositi fluviali più elevati e in grado di rimanere in emersione per periodi più lunghi, si insediano consorzi vegetali più stabili costituiti inizialmente da salici rossi (<i>Salix purpurea</i>) e successivamente da cespugli o piccoli boschetti di pioppi neri e salici ripaioli (soprattutto <i>Salix eleagnos</i>). Questa specie di salice è tipica delle stazioni rivierasche lungo i fiumi e i torrenti del piano basale e montano. Esso contribuisce alla costituzione dell'<i>Hippophaetum</i> un'associazione tipica dei terrazzamenti silicei ad alto tenore di sabbia esclusi dalle inondazioni ordinarie che include, tra le altre specie, <i>Hippophae rhamnoides</i>, <i>Salix purpurea</i>,</p>
--	--



Alnus incana e *Myricaria germanica*. Il salice ripaiolo è inoltre una delle specie importanti per la costituzione del *Salicetum eleagni*, associazione pioniera che colonizza i letti ghiaiosi o ghiaioso-sabbiosi con falda superficiale del corso superiore dei fiumi, dove si possono instaurare condizioni di aridità estiva e di periodiche sommersioni.

ASPETTI FAUNISTICI

Gli ambienti dei Lessini orientali e del Pasubio rappresentano una sintesi di condizioni ambientali piuttosto varie; si passa infatti dagli ambienti di forra umida con vegetazione del Tilio-Acerion alle pietraie aride di alta quota, dai boschi submontani e montani di faggio ai pascoli d'altitudine. Nelle aree vallive attorno al Pasubio e ai piedi delle Piccole Dolomiti si possono incontrare due Ungulati piuttosto comuni; si tratta del Capriolo (*Capreolus capreolus*) e del Camoscio (*Rupicapra rupicapra*), due elementi della fauna stanziale del territorio lessineo. Di recente segnalazione è anche il Cinghiale (*Sus scrofa*), oggetto di rilasci incontrollati. Si rinvencono inoltre entrambe le specie di lepri conosciute nel settore alpino: la Lepre comune (*Lepus europaeus*), diffusa nelle fasce altitudinali più basse, e la Lepre variabile (*Lepus timidus*) che popola prevalentemente le zone vallive più elevate. Fra i roditori si possono incontrare lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il Ghiro (*Myoxus glis*) e, negli ambienti di prateria alpina, la Marmotta (*Marmota marmota*). Numerose specie di Toporagno, Topi e Arvicole costituiscono fonte di cibo per un gran numero di predatori. Fra questi, sono ampiamente diffusi la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Tasso (*Meles meles*) e la Faina (*Martes foina*). Meno comune è l'Ermellino, rinvenibile solo alle alte quote. Sono state censite inoltre diverse specie di Pipistrelli, che trovano ricovero diurno nelle case, negli anfratti rocciosi e nelle grotte. Tra questi ricordiamo il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e minore (*R. hipposideros*), il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), oltre alle più comuni specie antropofile. Interessante la composizione dell'avifauna. Tra i rapaci si segnala la presenza, come nidificanti, dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), dell'Astore (*Accipiter gentilis*) e dello Sparviere (*A. nisus*): questi ultimi prediligono gli ambienti boschivi di faggeta. Oltre a queste specie si possono osservare il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Poiana (*Buteo buteo*) e il Nibbio bruno (*Milvus migrans*). Di notte, il ruolo di predatori è assunto soprattutto dagli Strigiformi; negli ambienti boscosi delle valli si possono incontrare il Gufo reale (*Bubo bubo*) e l'Allocco (*Strix aluco*), mentre nei boschi di faggio vive la Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*). Altri Strigiformi più legati ai manufatti per la nidificazione, sono la Civetta comune (*Athene noctua*) e il Barbagianni (*Tyto alba*). Tra i Tetraonidi sono comuni il Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), il Fagiano di monte (*T. tetrix*) e il Francolino di monte (*Bonasa bonasia*). Alle alte quote, soprattutto sulle pendici del Pasubio, si può rinvenire la Pernice bianca (*Lagopus mutus*), mentre sulle cenge e sui versanti aridi aperti sono frequenti gruppi di Coturnici (*Alectoris greca*). Le pareti rocciose ospitano colonie di Gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*) e il maestoso Corvo imperiale (*Corvus corax*). I boschi maturi, al di sopra dei 1000 m di quota, sono frequentati dal Picchio nero (*Dryocopus martius*); il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*) si mantiene invece a quote inferiori, mentre il Picchio verde (*Picus viridis*) predilige le aree di aperta campagna con alberi isolati, soprattutto nelle aree vallive più basse. Lungo i corsi d'acqua che contornano i massicci montuosi dei Lessini orientali si può osservare il Merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), mentre sui prati pingui sfalcibili si possono osservare lo Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*) e lo Stiaccino (*Saxicola rubetra*). Le aree più elevate del complesso lessineo ospitano altre specie interessanti come il Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*), il Sordone (*Prunella collaris*) e il Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*). Negli ambienti di forra nidifica il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*). Fra gli uccelli si rilevano anche alcune specie termofile, a volte di passo, legate principalmente agli ostrieti nella parte bassa dei settori vallivi: tra queste ricordiamo la Monachella (*Oenanthe ispanica*), lo Zigolo muciatto (*Emberiza cia*), il Codirossone e (*Monticola saxatilis*) il Passero solitario (*Monticola solitarius*). Per quanto riguarda i Rettili, sono presenti la Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*), Ramarri e Orbettini. Tra i serpenti si possono rinvenire la Natrice dal collare (*Natrix natrix*), la Natrice tassellata (*Natrix tassellata*), il Saettone (*Elaphe longissima*) il Colubro liscio (*Coronella austriaca*) e il Bianco (*Hierophis viridiflavus*). Nelle valli che contornano il Pasubio sono diffuse la Vipera comune (*Vipera aspis*) e il Marasso (*Vipera berus*). Gli anfibi sono presenti con alcune specie interessanti, come la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) il Tritone alpestre (*Triturus alpestris*), le Rane verdi (*Rana klepton esculenta*) e le Rane rosse (*Rana dalmatina* e *Rana temporaria*), il Rospo comune (*Bufo bufo*), l'Ululone (*Bombina variegata*). Un peculiare endemismo del distretto lessineo è la Salamandra di Aurora (*Salamandra atra aurorae*), che si rinviene nell'area delle Piccole Dolomiti con una forma caratterizzata da maculatura ridotta. Questa piccolo nucleo sembrerebbe disgiunto dalla popolazione presente nell'Altopiano di Asiago, ma le relazioni di parentela tra le due popolazioni non sono state ancora ben chiarite. Tra i pesci che popolano i corsi d'acqua emergenti dalla base dei massicci montuosi ricordiamo soprattutto le due specie di interesse comunitario: il Barbo canino (*Barbus meridionalis*) e lo Scazzone (*Cottus gobio*).

(Tratto dalla "Scheda descrittiva del Biotopo Monti Lessini Pasubio Piccole Dolomiti" – PTRC Provincia di Vicenza).

VULNERABILITA'

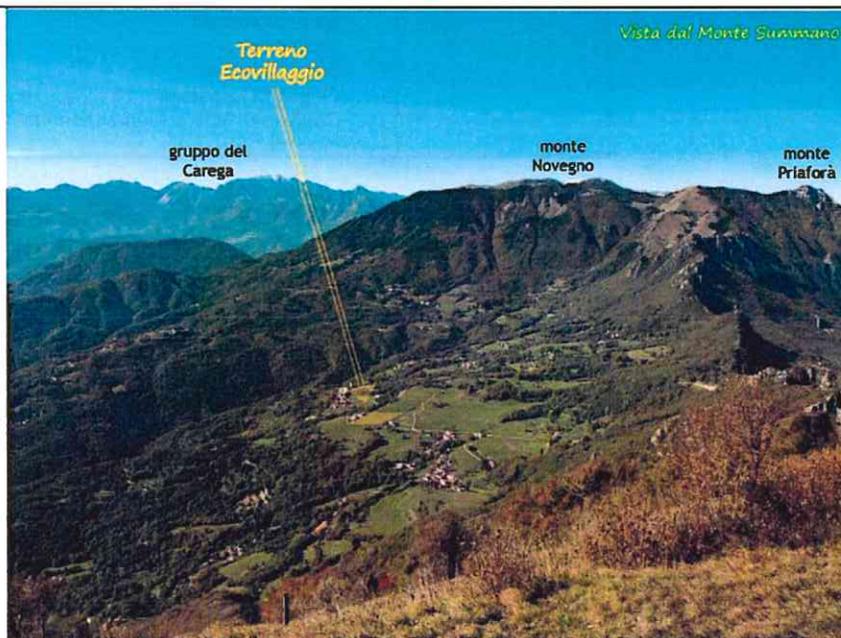
La vulnerabilità del sito è determinata da:



	<ul style="list-style-type: none"> - Escursionismo; - Alpinismo; - Sport invernali; - Gestione forestale; - Prelievo di flora e fauna endemica; - Incendi.
--	--

3. FASE DI SCREENING

Screening	Determinazione se il piano e/o il progetto possono avere effetti significativi sul sito di importanza comunitaria IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine".
Titolo del piano, del progetto o dell'intervento	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY"
Descrizione dell'area di intervento	<p style="text-align: center;">UBICAZIONE</p> <p>Il Piano Regolatore Generale del Comune di Schio, approvato con Delibera di Consiglio n. 31 del 16/02/2004 di recepimento della D.G.R.V. n.3703 del 28.11.2003 come aggiornata da D.C. n.104 del 20/04/2004, individua a nord del centro di S. Rocco (tra le contrade Marzarotti e Gierte) un'area classificata come "C2.1/17" di circa 6.300 mq ai quali corrispondono circa 6.300 Mc.</p> <p>Il comma 2 dell'Art.4 delle N.t.A. stabilisce che in tali zone "I nuovi interventi sono soggetti a previa approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo che preveda la dotazione di aree per servizi a standard nelle misure prescritte dalla legislazione in materia".</p> <p>Il terreno oggetto della presente Domanda di formazione di Piano urbanistico Attuativo è situato in Comune di Schio (VI) in località S.Rocco di Tretto. Esso si configura come un'area di collegamento tra le due contrade, Marzarotti e Gierte, site a Nord di S. Rocco, sulla strada che porta al monte Summano.</p> 



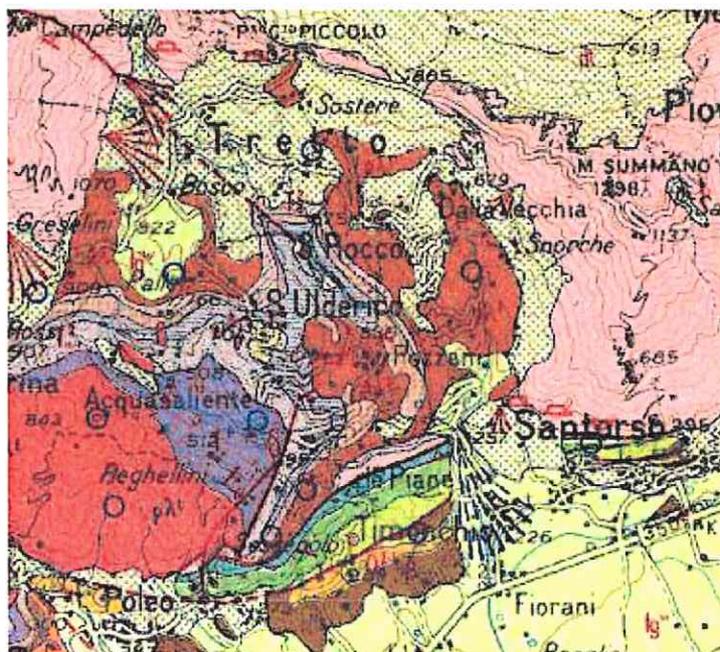
DATI CATASTALI

Catastalmente è individuato in Comune Censuario di Tretto, Foglio 21, Mappali n. 140 – 142 – 143 – 1593 – 1597 – 1596 – 1214 – 1599 – 1600 – 1595 - 135 porzione – 136 porzione come da planimetria in scala 1:2000 presente negli elaborati grafici allegati.

CONFINI

L'area confina a sud con la strada comunale di collegamento con S. Rocco; ad Ovest con contrada Marzarotti, a Nord con prati non coltivati e ad Est con contrada Gierte.

PROFILO GEOMORFOLOGICO



Il foglio Schio, di cui si riporta un estratto, indica che il substrato roccioso della parte di Altopiano del Tretto interessata dall'intervento in oggetto è costituito dalle porfiriti triassiche (lave dacitiche e latitiche e piroclastiti riolitiche); quest'ultime possono essere affioranti oppure



	<p>occultate da coltri collivo-eluviali di natura prevalentemente argillosa o, come nel caso in esame, da coperture detritiche in prevalenza grossolane. L'area interessata dal piano di lottizzazione non pone particolari problemi di natura geologica, geomorfologica o idrogeologica all'edificazione prevista dell'area.</p> <p>CARATTERISTICHE AMBIENTALI La zona è di buona salubrità e certamente idonea per insediamenti di tipo residenziale, sia perché non sono presenti (e neppure previsti) insediamenti di attività agricole o artigianali nelle aree contigue, sia perché si presenta come il naturale collegamento tra le due contrade.</p> <p>COLLEGAMENTI VIARI E SERVIZI L'area si trova in una infelice posizione in quanto mancano i principali servizi pubblici, quali impianti sportivi, scuole materne, elementari e medie, farmacia, ospedale ed esercizi commerciali di prima necessità. Le reti tecnologiche presenti sono la rete dell'acquedotto e le linee aree dell'Enel e Telecom mentre mancano la rete del gas metano e la rete di smaltimento fognario.</p> <p>CARATTERISTICHE DELL'EDIFICATO E UTILIZZAZIONE DELL'AREA L'area in oggetto è attualmente utilizzata a fini agricoli. Essa ricade in un contesto ove l'edificazione risulta essere datata ma sostanzialmente in buone condizioni di manutenzione. Gli edifici sono tipici della contrada, pertanto a schiera, diversificate tra loro e di ridotta altezza.</p>
<p>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione</p>	<p>Il Piano Regolatore Generale in vigore colloca i mappali precedentemente citati all'interno della ZTO C2.1/17. In tale area il comma 2 dell'Art.4 delle N.t.A. stabilisce che in tali zone "I nuovi interventi sono soggetti a previa approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo che preveda la dotazione di aree per servizi a standard nelle misure prescritte dalla legislazione in materia".</p>
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto dell'ecovillaggio della S. Rocco Community vuole sorgere nel territorio di S.Rocco nel pieno rispetto della sua identità storica e paesaggistica e rispondere alle esigenze di aggregazione tipiche delle comunità. La convivenza tra elementi antropici e naturali richiede interventi di pianificazione e gestione che favoriscano il perpetuarsi delle risorse naturali, delle attività tradizionali e delle condizioni di vita che caratterizzano culture e identità peculiari.</p> <p>Interrelazioni nella vita di comunità Perché una comunità sia realmente sostenibile occorre essere coscienti delle interrelazioni della vita e dei sistemi naturali. Le relazioni tra le persone sono condizionate dal rapporto tra gli spazi, attorno ad un tavolo così come attorno ad una strada. Occorre comprendere il rapporto tra gli spazi stanziali, luoghi di aggregazione, con gli spazi dinamici, luoghi di circolazione. La forma degli spazi condiziona la qualità delle relazioni umane. Gli spazi destinati alle dinamiche di aggregazione e alle relazioni umane si rivolgono verso un centro interiore che unisce le energie delle persone. La forza di una comunità che trova un equilibrio al suo interno si tramuta in una armonia verso la natura e verso gli altri. La forma proposta è quella che meglio interpreta le esigenze paesaggistiche del territorio circostante attraverso il riutilizzo di elementi tipici del luogo quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fabbricati posti su due livelli diversi con andamento curvilineo; - zona centrale di aggregazione (piazzetta); - collegamenti pedonali delimitati da arbusti; - presenza di una fontana; - forte inserimento di elemento arborei tipici; - Valorizzazione dei con visivi verso il Monte Novegno, il Monte Summano e verso la pianura; - realizzazione di collegamento con la contrada adiacente. <p>Oltre a questo tale forma risponde correttamente alle esigenze di aggregazione della Comunità che andrà ad insediarsi, oltre al desiderio di realizzare un villaggio ecologico. La costruzione di un villaggio ecologico parte dalle seguenti linee guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre al minimo i movimenti di materiali; - Minimizzare gli sprechi di energia, facendo attenzione alla produzione dei materiali e dei manufatti, ai cicli di lavorazione, ai trasporti inutilmente lunghi, alle tecnologie di climatizzazione, agli sprechi di energia per l'illuminazione interna ed esterna degli edifici; - Semplificare le tecnologie costruttive, con la scelta di materiali reperibili sul posto, riciclabili o riciclati, in cui sia stata verificata la mancanza di sostanze tossiche; - Evitare gli inquinamenti dell'aria, della terra, dell'acqua;



	<ul style="list-style-type: none"> - Sfruttare le energie che ci giungono dal sole, dal vento, dalla terra; - Utilizzare la risorsa dell'acqua con giusta parsimonia; - Ridurre la cementificazione del terreno; - Lasciare grandi zone verdi. <p>Sulla base delle considerazioni sopraesposte risultano evidenti altri elementi distintivi del progetto quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di materiali naturali (legno, pietra, ciottoli) per camminamenti, percorsi pedonali; - uso di materiali drenanti per le pavimentazioni dei parcheggi e della strada interna - limitato uso di asfalto al solo allargamento delle strade pubbliche esistenti; - uso del pergolato con rampicante come elemento caratteristico della zona centrale; - uso del tetto verde per la porzione di fabbricato posta all'interno della piazzetta destinato a spazi comuni; - identificazione delle zone da destinare ad uso agricolo (orti) all'interno del piano; - estensione del perimetro del piano (entro il 10%) al fine di inserire all'interno zone verdi adatte alla mitigazione ambientale attraverso la piantumazione di filari alberati a protezione dei venti provenienti da Ovest e da Nord; - salvaguardia del verde attraverso la riduzione degli spazi da destinare a parcheggi, in particolare i parcheggi privati verranno destinati ad uso pubblico mentre per i parcheggi di standard (5mq/ab) si chiede la monetizzazione della porzione mancante necessaria al soddisfacimento degli standard di legge previsti. 																				
<p>Dati dimensionali dell'intervento</p>	<p>Le zone omogenee di PRG comprese all'interno del presente Piano Urbanistico con relativi mappali, superfici reali e volume, derivanti da rilievo e sovrapposizione con il perimetro di zona fornito dalla Direzione Urbanistica, sono indicati e specificati nell'elaborato grafico del Piano Tav. n. PUA.09 e risultano:</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td>Superficie totale ambito di piano</td> <td style="text-align: right;">7.860,63 mq</td> </tr> <tr> <td>Volume P.U.A.</td> <td style="text-align: right;">6427,52 mc</td> </tr> <tr> <td>Abitanti teorici insediabili(150mc/ab)</td> <td style="text-align: right;">42,85 ab</td> </tr> <tr> <td>Parcheggio pubblico minimo 43x5 mq</td> <td style="text-align: right;">215 mq</td> </tr> <tr> <td>Verde pubblico minimo 43x8 mq</td> <td style="text-align: right;">344 mq</td> </tr> <tr> <td>Parcheggi pubblici di progetto</td> <td style="text-align: right;">215 mq</td> </tr> <tr> <td>Verde pubblico di progetto</td> <td style="text-align: right;">520,80 mq</td> </tr> <tr> <td>Marciapiede pubblico di progetto</td> <td style="text-align: right;">180 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice di permeabilità</td> <td style="text-align: right;">minimo 25% S. u.m.i.</td> </tr> <tr> <td>Altezza massima</td> <td style="text-align: right;">mt 10,50</td> </tr> </table>	Superficie totale ambito di piano	7.860,63 mq	Volume P.U.A.	6427,52 mc	Abitanti teorici insediabili(150mc/ab)	42,85 ab	Parcheggio pubblico minimo 43x5 mq	215 mq	Verde pubblico minimo 43x8 mq	344 mq	Parcheggi pubblici di progetto	215 mq	Verde pubblico di progetto	520,80 mq	Marciapiede pubblico di progetto	180 mq	Indice di permeabilità	minimo 25% S. u.m.i.	Altezza massima	mt 10,50
Superficie totale ambito di piano	7.860,63 mq																				
Volume P.U.A.	6427,52 mc																				
Abitanti teorici insediabili(150mc/ab)	42,85 ab																				
Parcheggio pubblico minimo 43x5 mq	215 mq																				
Verde pubblico minimo 43x8 mq	344 mq																				
Parcheggi pubblici di progetto	215 mq																				
Verde pubblico di progetto	520,80 mq																				
Marciapiede pubblico di progetto	180 mq																				
Indice di permeabilità	minimo 25% S. u.m.i.																				
Altezza massima	mt 10,50																				
<p>Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal piano o progetto (escavazioni, deposito materiali, dragaggi); Utilizzo delle risorse; produzione di emissioni e rifiuti; ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti</p>	<p>Pur essendo ad una breve distanza e non prevedendo quindi conseguenze potenzialmente pericolose per il SIC, è possibile definire gli effetti che si possono avere sull'equilibrio dell'ecosistema circostante. Essi potranno essere:</p> <p>EFFETTI DIRETTI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sottrazione di superfici agricole e varie per utilizzo futuro civile/residenziale, di verde pubblico, di parcheggi e per la realizzazione della nuova viabilità.; strade, marciapiedi, pista ciclopedonale; 2) Movimentazione di materiali, mediante scavi e riporti; 3) Emissione di rumori, vibrazioni, polveri, liquidi e gas durante le varie fasi di edificazione; 4) Fornitura e posa di materiali vari relativi alle reti tecnologiche e alle costruzioni edili; 5) Produzione di rifiuti. <p>EFFETTI INDIRETTI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Aumento della impermeabilizzazione dei suoli; 2) Aumento del consumo delle risorse naturali legate al carattere residenziale dell'insediamento, quali acqua, approvvigionamenti energetici, materiale da costruzione; 3) Aumento delle emissioni di gas derivanti da aumento delle attività umane, in modo particolare dagli impianti di riscaldamento e dal traffico veicolare; 4) Aumento degli inquinanti prodotti derivanti dagli edifici, quali R.S.U. (rifiuti solidi urbani) e reflui di fognatura che vengono inviati ai rispettivi centri di smaltimento, depurazione, riciclaggio; 5) Modifica degli scambi energetici con l'atmosfera, derivanti dalla differenza di assorbimento/riflessione dell'energia radiante solare. 6) Alterazione della percezione del paesaggio; 7) Incremento del traffico; 8) Aumento sia dell'inquinamento elettromagnetico che luminoso dovuto parte dalla 																				



	<p>realizzazione delle opere di urbanizzazione e parte dalla realizzazione di nuovi fabbricati.</p> <p>L'analisi di tali effetti alla luce degli obiettivi di conservazione del sito, ha evidenziato una probabilità praticamente nulla di incidenze significative, peraltro facilmente "rimediabili" grazie all'introduzione delle misure di mitigazione. Vista inoltre la natura delle opere previste nel progetto si escludono rischi di incidenti causati da eventuali esplosioni, incendi o rotture che comportino rilasci nell'ambiente di sostanze tossiche, sversamenti accidentali o sostanze pericolose. Si ritiene che le opere previste in questo progetto non richiedano un cantiere di betonaggio, visto che è possibile la fornitura del calcestruzzo cementizio da impianti vicini al cantiere. Pertanto tutte le opere in cemento armato saranno realizzate con calcestruzzo prodotto in stabilimento, che sarà approvvigionato e gettato in opera mediante autobetoniera e con l'ausilio di pompe.</p>
Durata dell'attuazione dell'intervento (costruzione, funzionamento, dismissione, recupero)	Per quanto riguarda l'attuazione delle opere di urbanizzazione si prevede il loro compimento in circa tre anni; per quanto riguarda l'attuazione dei vari fabbricati residenziali si prevede un lasso temporale di circa sette anni, per un totale stimato di circa dieci anni.
Distanza dal sito Natura 2000 dagli elementi chiave del sito	L'area interessata dal Progetto è situata ad una distanza minima di 615 ml in linea d'aria alla più vicina area compresa all'interno del sito Natura 2000 IT3210040, ad una quota più bassa (mt 750 circa sul livello del mare). Essa è inoltre situata nell'Altopiano del Tretto, nella zona a nord dell'edificato di S. Rocco.
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani o progetti	Si escludono effetti combinati con altri progetti.

4. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE

Descrizione di come il Piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura 2000	La realizzazione del progetto non sottrae habitat al sito Natura 2000 denominato IT32100040, si presume non crei effetti significativi di disturbo per l'avifauna e pertanto NON INCIDE sul sito Natura 2000.
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	<p>La significatività di incidenza nel sito Natura 2000 denominato IT32100040 del progetto sopra descritto non sono considerati significativi per i seguenti motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'ubicazione dell'intervento è nel quartiere di Tretto a Schio (Schio), lontano circa 615 dal punto più vicino del sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3210040. 2) Il Piano Urbanistico Attuativo tende a perseguire la politica ambientale attuata dal Comune di Schio con Del. di Giunta n. 338 del 29/9/2004 atta a migliorare le prestazioni ambientali all'interno del territorio comunale. 3) Il Piano prevede la costruzione di circa 18 edifici ad uso residenziale, del tipo unifamiliari, bifamiliari, a schiera o piccoli condomini a due o tre livelli fuori terra quindi, si presume, a ridotto impatto paesaggistico, considerata l'incidenza dell'attività che viene svolta in essi ed il sistema delle infrastrutture, servizi e aree a verde volto a limitare gli effetti negativi di natura ambientale. 4) L'indagine idrogeologica eseguita in loco, conferma quanto descritto nella carta delle penalità allegata al P.R.G. che

RAGGRUPPAMENTO DI PROFESSIONISTI



	<p>classifica l'area come Terreno Discreto. In particolare sia i terreni argillosi che quelli ghiaiosi sono dotati di caratteristiche geotecniche da discrete ad ottime tali da consentire la realizzazione di normali fondazioni superficiali. Il terreno presenta inoltre discrete capacità di drenaggio delle acque superficiali o di sgrondo e pertanto i pozzi perdenti previsti nella zona ovest del Piano saranno in grado di smaltire tutta l'acqua in eccesso senza ristagni, ridotta recettività e conseguenti erosioni.</p> <p>5) La normativa del Piano prescrive che si dovrà cercare di garantire l'indice di permeabilità minimo come specificato nella Tavola di Piano n. PUA.09. Dovrà inoltre essere prevista, per ogni singolo edificio o per gruppi di edifici, la costruzione di una vasca di raccolta acque piovane interrata, ed organizzato il suo riuso: tali vasche saranno dotate di setto separatore in modo che la prima porzione di vasca fungerà da recupero per l'irrigazione del giardino (tramite elettropompa), mentre la seconda porzione fungerà da vasca di espansione. La vasca sarà dotata di un sistema di separazione dell'acqua inquinata di prima pioggia.</p> <p>6) Le norme del Piano prescrivono che gli interventi di sistemazione a verde previsti (piantagioni stradali, arredo dei giardini pubblici e privati, schermi visivi, sistemazione di barriere frangivento, siepi, ecc.) dovranno utilizzare le piante autoctone o naturalizzate di cui all'Allegato A, in quanto quest'ultime consentono una migliore integrazione nel paesaggio, offrendo inoltre garanzie di un maggior adattamento ai terreni, all'andamento pluviometrico e una minor suscettibilità alle fitopatie (vedi tav. PUA.16 del Piano).</p> <p>7) Essendo l'area in oggetto inserita in un contesto già parzialmente urbanizzato e di contrada, le forniture necessarie (acqua, elettricità, telefono...) e gli smaltimenti (rifiuti) si avvalgono di una dotazione ed organizzazione esistente richiedendone solo il potenziamento e l'adeguamento alle nuove esigenze, con la creazione ex novo di impianto di smaltimento refluo autonomo del tipo fitodepurazione, quindi con un impatto ambientale più contenuto e limitato.</p> <p>8) Per quanto riguarda il rumore, essendo l'intervento di natura prettamente residenziale con limitate realizzazioni di nuove strade e parcheggi, non si ipotizzano significativi aumenti del grado di inquinamento acustico, vista anche la particolarità delle schermature arboree previste nell'insediamento.</p> <p>9) lo spazio sottratto all'ambiente per l'edificazione non modifica la realtà ambientale del sito Natura 2000, né compromette gli habitat della fauna e della vegetazione del sito comunitario: gli interventi e le lavorazioni previste generano effetti diretti ed indiretti sull'ambiente che, nel complesso, sono di limitata entità, con effetti circoscritti nello spazio e nel tempo, cioè all'area circostante e per il periodo in cui verranno costruite infrastrutture ed edifici previsti dalla realizzazione del progetto.</p> <p>10) Le norme di attuazione del Piano prescrivono inoltre (in conformità con il R.E.C. in vigore) una serie di accorgimenti atti a rispettare nel loro aspetto esterno il decoro edilizio, inserirsi armonicamente nel contesto urbano e contribuire a mantenere e valorizzare correttamente l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, tra cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ installazione di "sistemi scaldacqua sanitaria solari"; ▪ installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per gli edifici di nuova costruzione, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa;
--	--



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la realizzazione di centrali di produzione del calore nel caso di edifici con 4 e più unità abitative ad uso residenziale. <p>11) Il Prontuario per la mitigazione ambientale riporta una serie di Misure di Mitigazione e di Compensazione prescrittive e facoltative (in conformità con il Titolo 6° del R.E.C. in vigore) da introdurre sia in fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione che in fase di progettazione dei fabbricati e delle relative aree pertinenziali. Attraverso l'utilizzo dei dispositivi e gli accorgimenti "ecocompatibili" sarà infatti possibile consentire all'uomo di vivere in equilibrio ed in armonia con la natura e l'ambiente circostanti. L'attenzione all'ecologicità dei materiali vorrà dire attuare processi produttivi non nocivi né per l'ambiente né per gli abitanti.</p>
Raccomandazioni	Nell'ottica di un corretto rapporto con l'ambiente e di sostenibilità delle azioni dell'uomo, dovranno essere applicati i criteri e le tecnologie volti a ridurre l'impatto ambientale e al risparmio energetico. Ciò vale soprattutto per tutto ciò che ha continuità nel tempo, e quindi per le residenze, per la viabilità, per la gestione delle risorse naturali e per i rifiuti. Vista la prossimità del SIC, questo deve diventare un criterio prioritario sia nella fase di progetto che in quella di gestione.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	Documentazione esistente in materia ambientale ed urbanistica prodotta dagli Enti di settore, da quelli territoriali e da quelli che hanno competenze in materia.
Risultati della consultazione	Non emergono particolari controindicazioni per quel che riguarda l'incidenza del progetto in esame con il Sito Natura 2000.

5. DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA

Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arch. Ugo Maria Lobba iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Vicenza al n.986, con studio in Schio (VI), via E. Fermi n. 7; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documento: <i>"L'elenco e le cartografie dei proposti Siti di Importanza Comunitaria di Natura 2000"</i> – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; ▪ Documento: <i>"Analisi della situazione ambientale e del principio di sostenibilità ambientale"</i> – Regione del Veneto; ▪ Documento: <i>"Prime linee guida sui contenuti minimi della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti (Allegato "G" del D.P.R. 357/97)"</i> – Regione del Veneto; ▪ Documento: <i>"Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee (Allegato "A" del D.G.R. 3173 del 10.10.2006)"</i> – Regione del 	La valutazione è stata realizzata grazie alle informazioni ottenute da materiale cartaceo elencato e da conoscenza diretta dei luoghi. Il livello della valutazione è ritenuto esaustivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Schio Ufficio Urbanistica ▪ RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI ARCHINGEO via E. Fermi, 7, 36015 Schio (VI) Tel. 0445 529878 ▪ Internet: ▪ Regione Veneto ▪ Provincia di Vicenza

RAGGRUPPAMENTO DI PROFESSIONISTI



	<p>Veneto;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Documento: "Scheda descrittiva del Biotopo Monti Lessini Pasubio Piccole Dolomiti" - PTRC Provincia di Vicenza; ▪ Documento: "Valutazione di Incidenza Ambientale della Variante al P.R.G." - Comune di Schio; ▪ -Comune di Schio: Guida per la redazione della valutazione di Incidenza ambientale di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria - fase di screening - (ai sensi della DIRETTIVA 92/43/CEE, D.P.R. 357/1997 e D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006); ▪ Documento: "GAL Montagna Vicentina" - GAL 6, Asiago (Vicenza); 		
--	--	--	--

6. VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Sulla base della valutazione esposta precedentemente, per i lavori inerenti al PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY", con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 - IT32100040.

Il Professionista



7. DICHIARAZIONE

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto **Architetto Ugo Maria Lobba**, Cod. Fisc. n. LBB GMR 64D01 I531S , dello Studio Associato Architetti Lobba & Ruaro con sede in Schio (VI), via E. Fermi n. 7, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Vicenza al n. 986 Sezione A/a, residente a Schio (VI) in via Maranese 113, incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale per i lavori di PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. 2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazioni di incidenza, in relazione alla proposta trattata.

A tal proposito il sottoscritto allega il proprio Curriculum professionale

Schio, lì 9 agosto 2011

Il Professionista

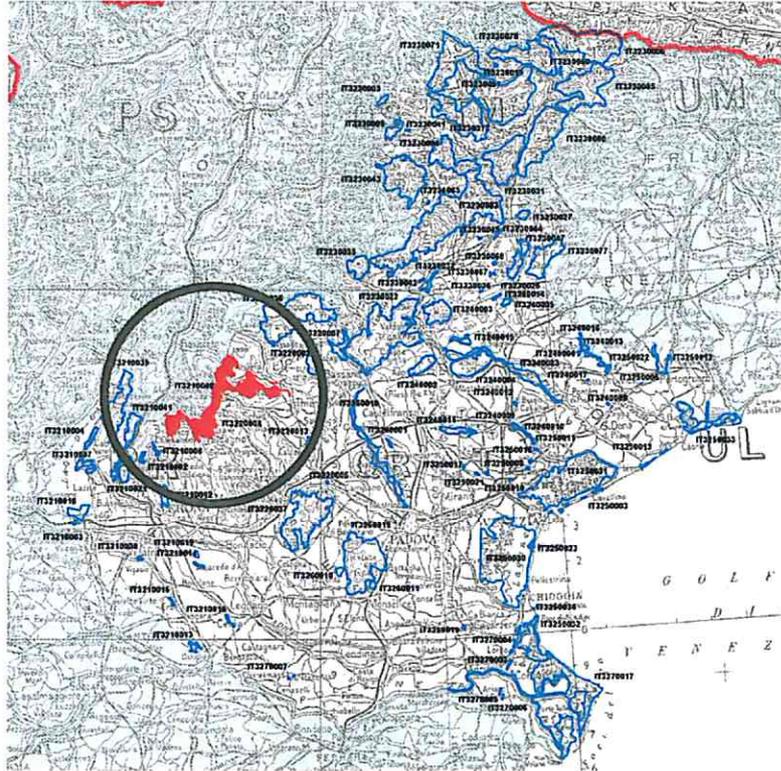


8. ALLEGATI

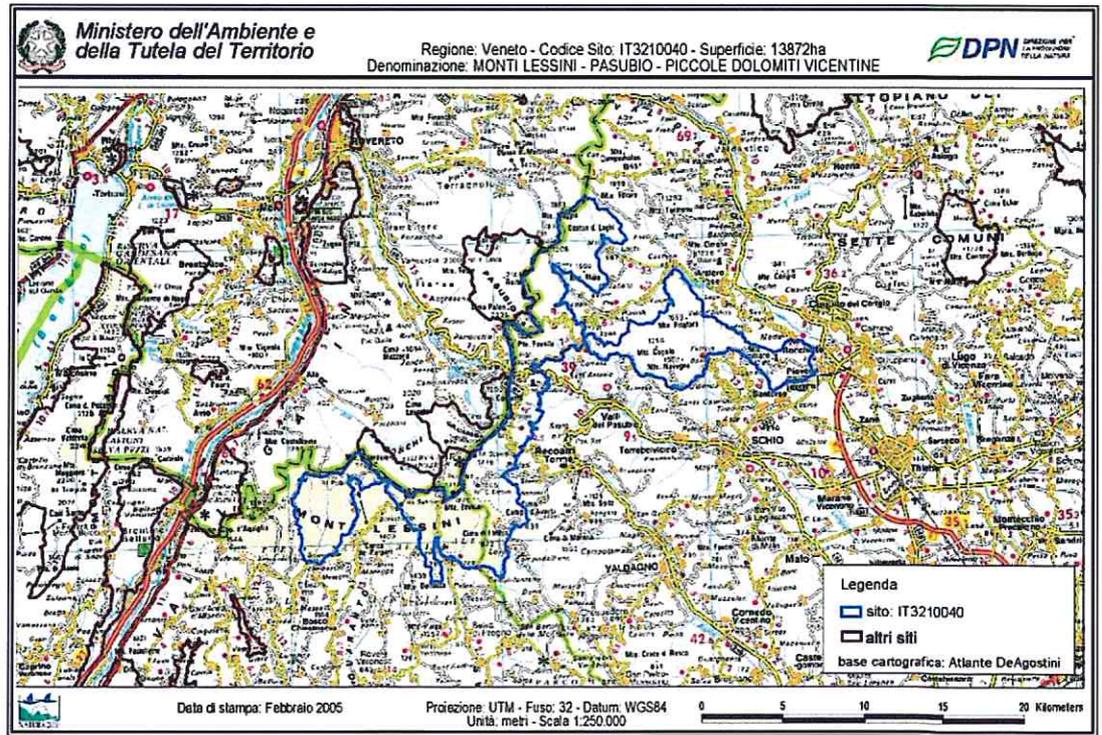
1. Individuazione del sito IT3210040 rispetto al Veneto (dal sito della Regione del Veneto) – disegno non in scala;
2. Individuazione del sito IT3210040 su base cartografica Atlante De Agostini (dal sito del Ministero dell'Ambiente) – disegno non in scala;
3. Individuazione del sito IT3210040 rispetto alla provincia di Vicenza (dal sito della Provincia di Vicenza) – disegno non in scala;
4. Descrizione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito IT3210040 – cartografia PTCP (dal sito della Provincia di Vicenza) – disegno non in scala;
5. Individuazione dell'ambito del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" rispetto al sito IT3210040 interno del Comune di Schio (dal sito del Comune di Schio) – disegno non in scala;
6. Ortofoto del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" (tratta da Google Earth) – disegno non in scala;
7. Planimetria catastale del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" su base C.T.R. – disegno non in scala;
8. Scheda PRG 7/8a del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" – disegno non in scala;
9. Planimetria generale del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" su base C.T.R. – disegno non in scala;
10. Tabelle di dimensionamento del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" tratte dagli elaborati del Piano;
11. Curriculum professionale



1. Individuazione del sito IT3210040 rispetto al Veneto (dal sito della Regione del Veneto) – disegno non in scala;



- a. Individuazione del sito IT3210040 su base cartografica Atlante De Agostini (dal sito del Ministero dell'Ambiente) – disegno non in scala

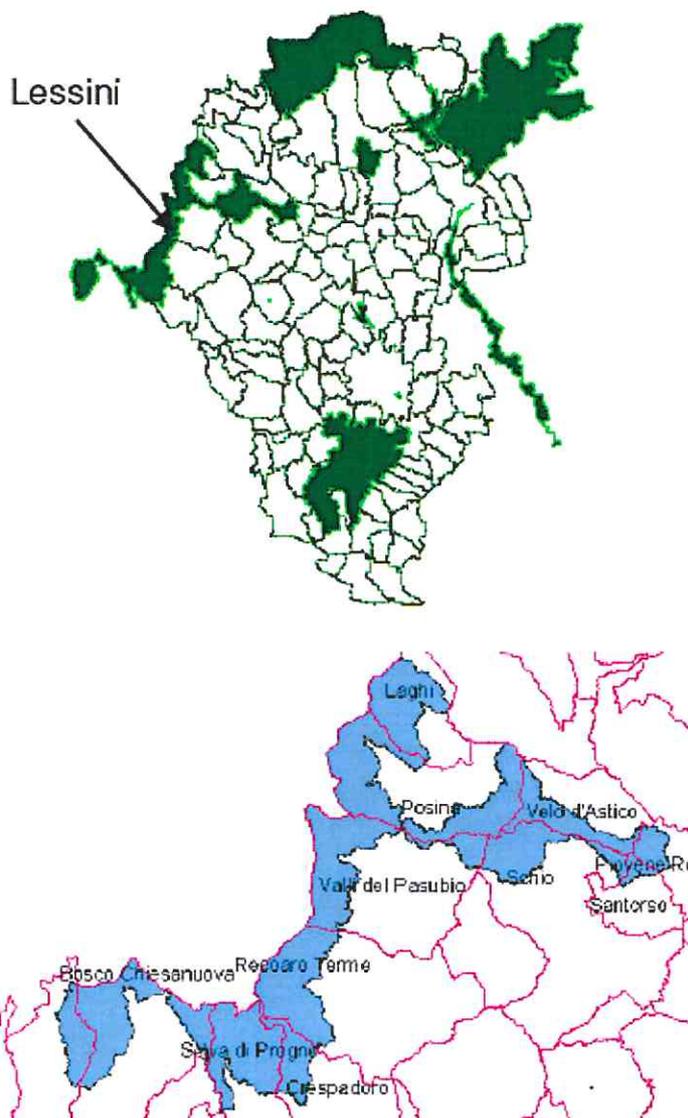


RAGGRUPPAMENTO DI PROFESSIONISTI



- b. Individuazione del sito IT3210040 rispetto alla provincia di Vicenza (dal sito della Provincia di Vicenza) – disegno non in scala;

LOCALIZZAZIONE DEL SITO NELLA PROVINCIA DI VICENZA

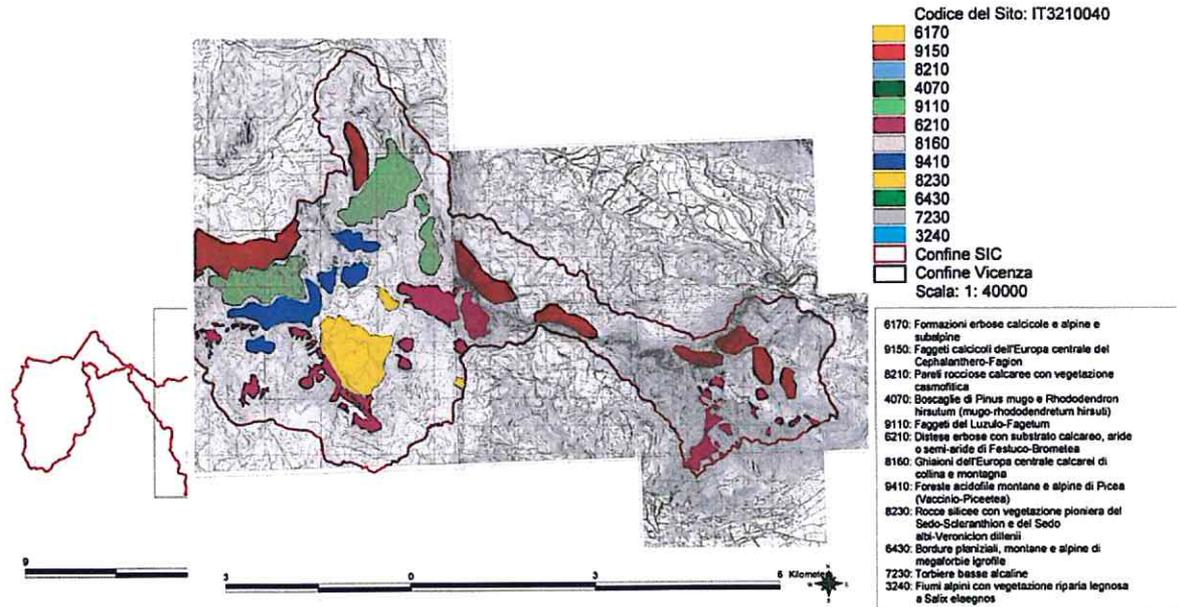




- c. Descrizione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito IT3210040 – cartografia PTCP (dal sito della Provincia di Vicenza) – disegno non in scala;

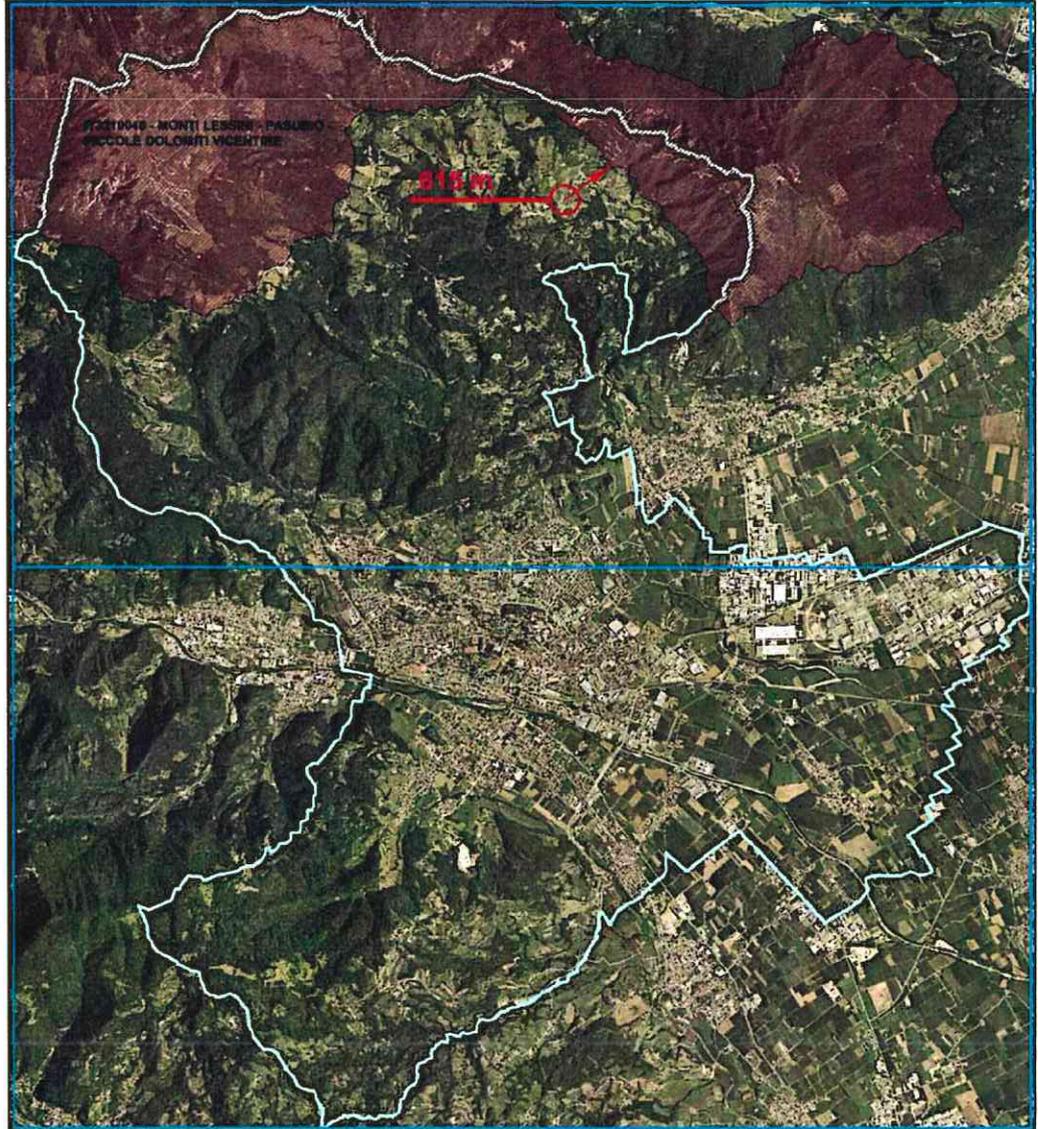
Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine

Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine -4-





- d. Individuazione dell'ambito del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "S. ROCCO COMMUNITY" rispetto al sito IT3210040 interno del Comune di Schio (dal sito del Comune di Schio) – disegno non in scala;



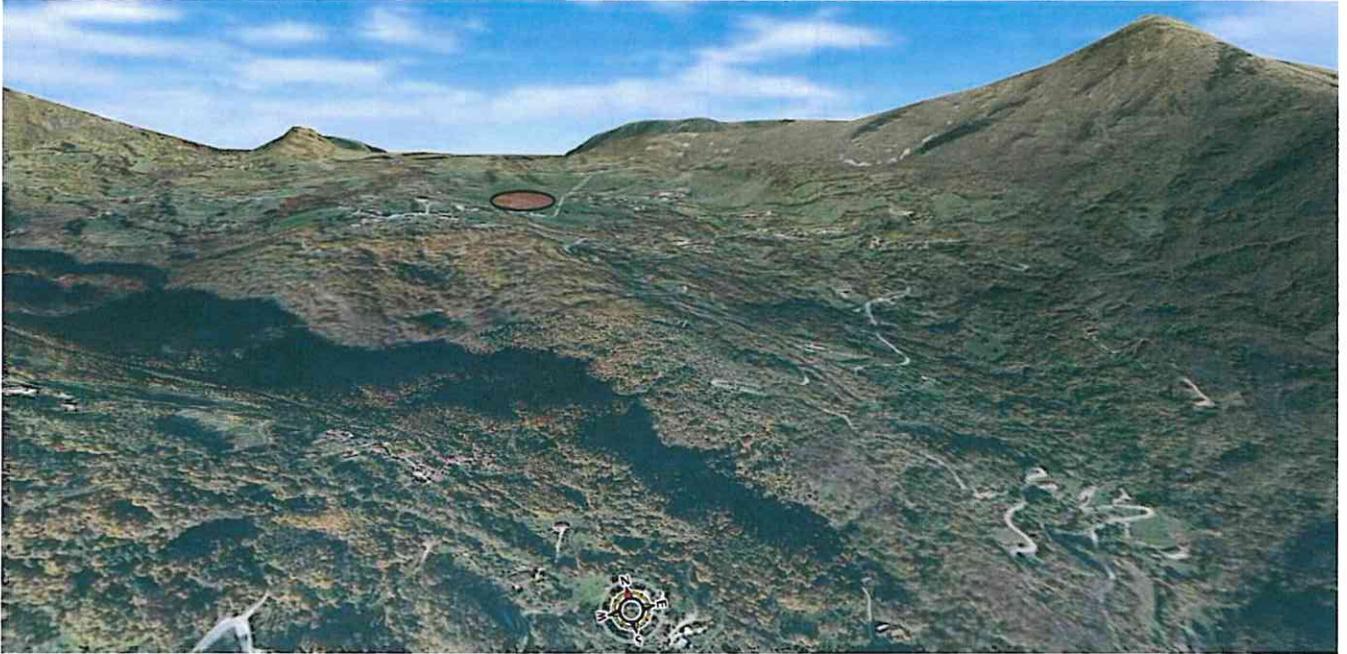
COMUNE DI SCHIO (VI)
INTERO TERRITORIO COMUNALE
ortofoto non in scala



PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
"S. ROCCO COMMUNITY"

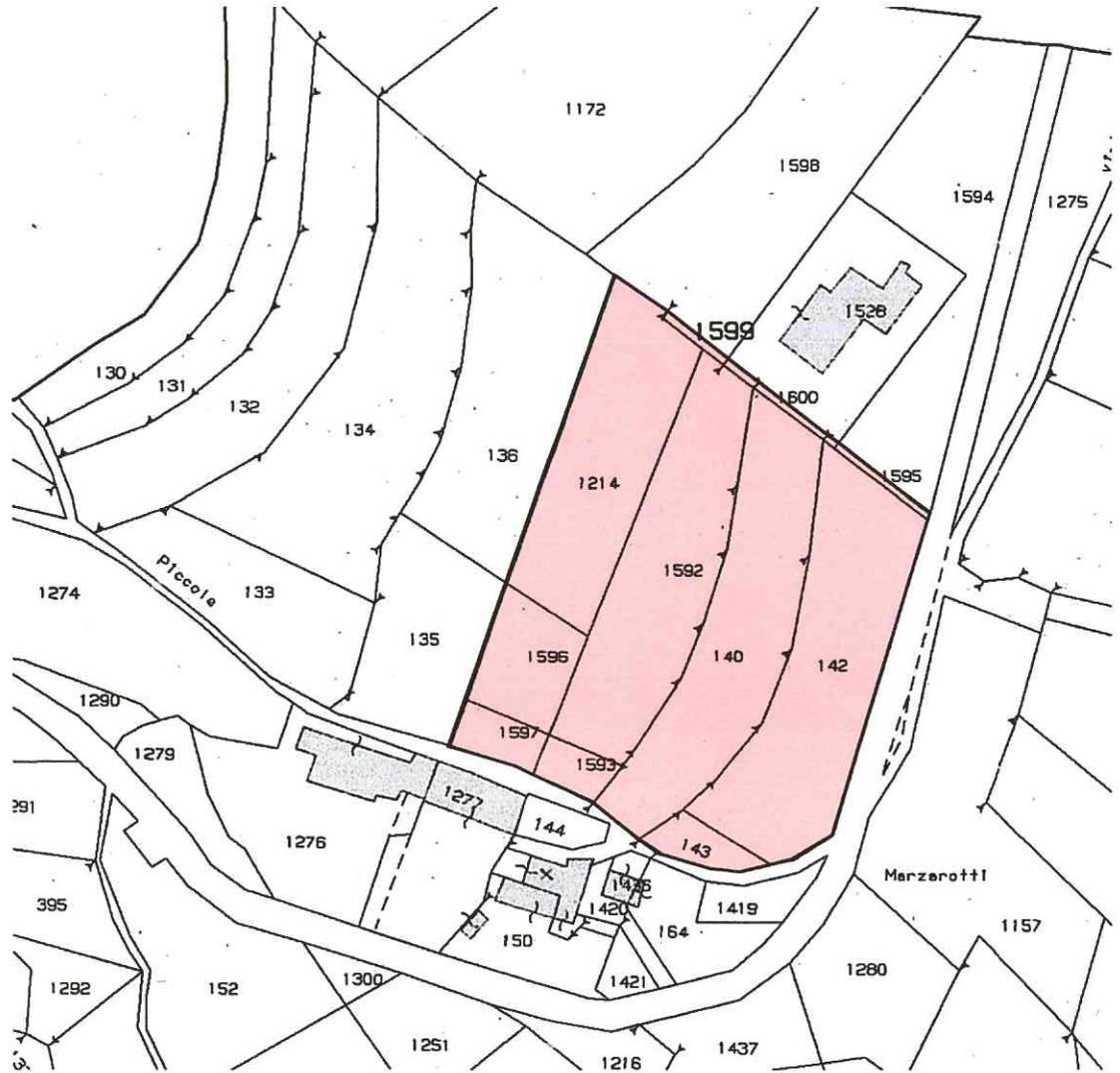


- e. Ortofoto del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "S. ROCCO COMMUNITY" (immagine tratta da TuttoCittà) – disegno non in scala;



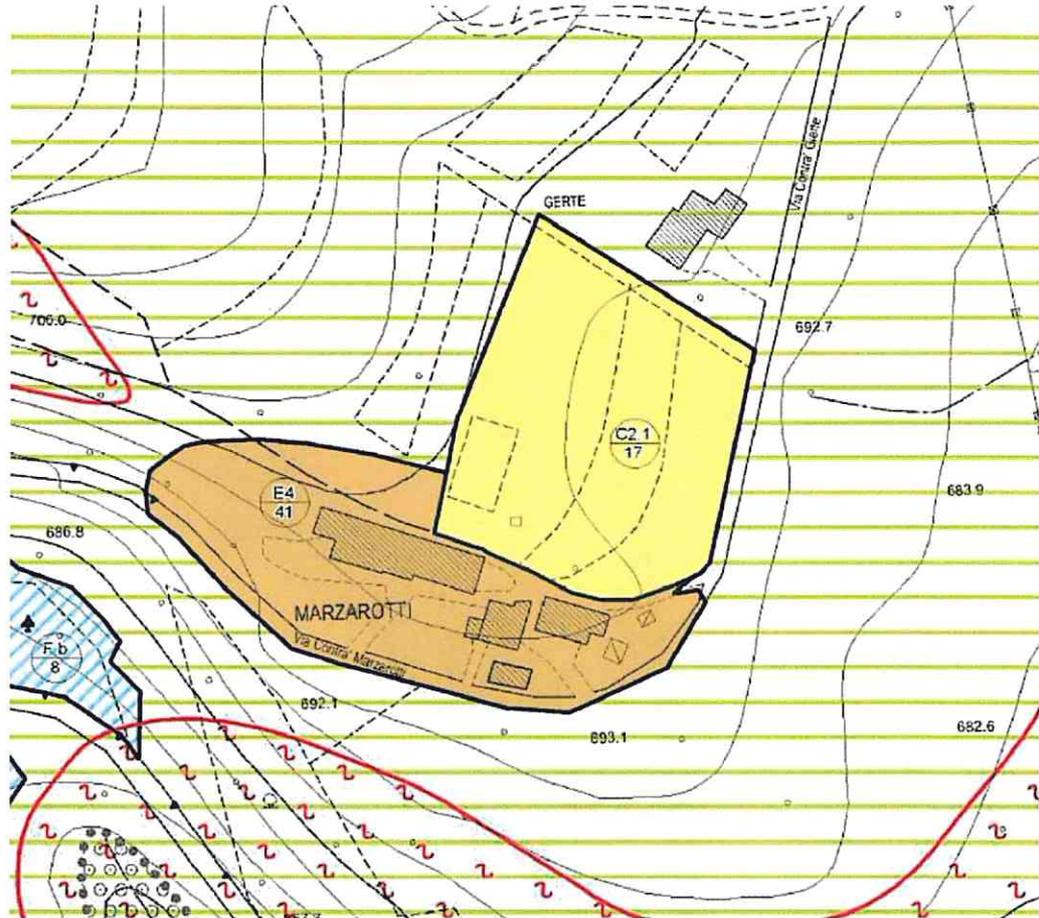


f. Planimetria catastale del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" su base C.T.R. – disegno non in scala;





g. Scheda PRG 7/8a del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata denominato "SAN ROCCO COMMUNITY" – disegno non in scala;





i. Curriculum professionale

Percorso formativo

2010 REGIONE DEL VENETO DIRETTIVA "FONDO SOCIALE EUROPEO", ZANÈ
Corso di formazione "Progettare con Autocad Architecture 2010"

→ Rilascio Abilitazione da Autodesk

2009 PROSERVIZI VICENZA

Corso di formazione per "Coordinatore alla Sicurezza nei cantieri temporanei e mobili" aggiornato al D.Lgs. 81/2008

RILASCIO ABILITAZIONE DA CONFPROFESSIONI VENETO

2007 AGENZIA CASA CLIMA E ALTRI VICENZA

Corso CasaClima

Partecipazione al Corso base CasaClima, promosso da:

→ Agenzia CasaClima - Provincia di Bolzano - Alto Adige;
→ Gruppo UCE.

2004 ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI VICENZA E ALTRI
VICENZA

Seminario di aggiornamento sulla vigente disciplina in materia di programmazione, progettazione ed esecuzione

Partecipazione al Corso di specializzazione per architetti, promosso da:

→ Fondazione dell'Ordine degli A.P.P. e C. della Provincia di Vicenza;
→ Ordine degli A.P.P. e C. della Provincia di Vicenza;
→ Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza.

2001 ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI VICENZA E ALTRI
VICENZA

Adeguamento liturgico delle Chiese dopo il Concilio Vaticano II

Partecipazione al primo Corso di specializzazione per architetti, promosso da:

→ Ordine degli Architetti della Provincia di Vicenza;
→ Diocesi di Vicenza;
→ Associazione ABACO per l'architettura.

1997 EUROPEAN MUSEUM TRUST - I.B.C. BOLOGNA

European Museology Workshop

→ Partecipazione al primo Seminario europeo di aggiornamento per operatori museali, promosso da European Museum Trust e Istituto Beni Culturali Regione Emilia Romagna con il patrocinio del Consiglio d'Europa.

1994 C.I.D.I. DI SCHIO & ALTO VICENTINO SCHIO (VI)

Corso di Archeologia Industriale

1994 I.U.A.V. VENEZIA

Laurea in Architettura

→ Indirizzo: Progettazione Architettonica.
→ Votazione: 110/110 e lode.
→ Tesi di Laurea: "Per il Museo Diffuso dell'Alto Vicentino: il Centro Servizi nell'area ex industriale Lanerossi-Conte di Schio".
→ Relatori: prof. arch. Valeriano Pastor - I.U.A.V. (VE) e prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.

1983 I.T.C.EG. L. E V. PASINI SCHIO (VI)

Diploma di Geometra

→ Anno scolastico 1982-1983
→ Votazione: 52/60.

Qualifiche e titoli

2001-2006 COMUNE DI SCHIO SCHIO (VI)

Membro della Commissione Edilizia Comunale

1997 ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI VICENZA VICENZA

Iscrizione all'Ordine

→ Data: 5 febbraio 1996.
→ Numero: 986.

1995 I.U.A.V. VENEZIA

Abilitazione di Stato all'esercizio della professione di Architetto

→ Prima Sessione dell'anno 1995 (Aprile 1995)

**Esperienze nel campo
dell'insegnamento**

2000-2002 DIMENSIONE IMPRESA THIENE (VI)

Collaborazione didattica

→ Vari corsi di Informatica Applicata: Ms-Dos; Windows; Word; Excel; Internet. Posta elettronica.



- DAL 1999-
→ Ripetizioni private di informatica di base: Autocad 14 e navigazione Internet.
- DAL 1992-
→ Ripetizioni private di matematica e geometria a studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Competenze Informatiche

DAL 1994-
Usò computer sistemi operativi Macintosh, Dos e Windows: Autocad; Architecture; Word; Excel; Access; Power Point; Corel Draw; Paint Shop Pro; FrontPage; Ulead iPhoto Express; Internet.

Esperienze professionali

- 1990-1994 STUDIO DI PROGETTAZIONE SCHIO (VI)
Rapporto di collaborazione
→ Vari progetti ed opere di architettura ed allestimento degli interni.
- 1988-1990 STUDIO TECNICO PIOVENE ROCCHETTE (VI)
Rapporto di collaborazione
→ Vari progetti ed opere di architettura ed allestimento degli interni.
- 1986-1987 CO.L.VE. ITALIA S.P.A. OLMO DI CREAZZO (VI)
Impiegato di 2° livello
→ Responsabile di cantiere nella realizzazione delle seguenti opere:
→ Ampliamento dell'impianto di depurazione di Montebello Vicentino;
→ Edilizia economico popolare a Latisana;
→ Parco acquatico Acquasplash di Lignano Sabbiadoro;
→ Parco acquatico Acquatani di Riccione;
→ 2 Capannoni Industriali a Schio.

Concorsi

- 2008 COMUNE DI QUINTO VICENTINO QUINTO VICENTINO (VI)
Concorso di idee "Riqualificazione di piazza IV novembre".
→ Con arch. Corrado Ruaro, arch. Massimo Zamperli, arch. Domenico Piotto, arch. Francesco Fomer, arch. Michela Panizon.
- 2004 COMUNE DI BRESCIA BRESCIA
Concorso internazionale a procedura ristretta per il Museo dell'Industria e del Lavoro a Brescia (MusIL).
→ Capogruppo EMBT Enric Miralles-Benedetta Tagliabue, Massarente, Moscardi, Saccarola Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
→ 2° premio ex aequo
- 2002 COMMITTENTE PRIVATO CALVENE (VI)
REG. (CE) 1257/99 – PIANO DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO – MISURA 15
"Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale"
Restauro e risanamento del Molinetto della Teodolinda
→ Collaboratori: Arch. Corrado Ruaro e arch. Piero Scalcerle
→ Progetto classificato al primo posto della graduatoria
- 2002 COMUNE DI SONCINO SONCINO (CR)
Concorso di progettazione "Recupero ex Filanda Meroni".
→ Con prof. arch. Franco Mancuso (capogruppo) arch. Corrado Ruaro, arch. Massimo Zamperli, ing. Dario Dal Pozzo, ing. Adolfo Grasettin, geom. Pierangelo Schiralli;
→ Collaboratori: prof. dott. Giovanni Luigi Fontana, dott. Giorgio Lotto, Sig. Renzo Brun, dott. Flavio Crippa.
- 2001 COMUNE DI VERONA VERONA
Concorso di progettazione per la riqualificazione degli spazi di Piazza Isolo.
→ Con arch. Corrado Ruaro, arch. Carlo Dal Bianco, arch. Mauro Braggion, arch. Piero Scalcerle.
- 2000 COMUNE DI THIENE THIENE (VI)
Concorso di progettazione Sistemazione urbanistica e di arredo urbano del piazzale "Al Bosco".
→ Con arch. Corrado Ruaro, arch. Carlo Dal Bianco, arch. Mauro Braggion, arch. Piero Scalcerle.
→ PROGETTO VINCITORE.
→ Opera realizzata.
- 2011 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Nuovo edificio residenziale unifamiliare all'interno della Perequazione 8.
→ Progetto in fase di elaborazione.
- 2011 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Restauro di fabbricato ex rurale in Località Timonchio.
→ Progetto in fase di elaborazione.
- 2010- COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Ampliamento di due fabbricati residenziali in zona agricola ai sensi della Legge Regionale 8 luglio 2009, nr. 14 "Piano Casa".
→ Progetti in fase di approvazione.

**Opere e progetti di
architettura**



- 2009- IMPRESA DI COSTRUZIONI GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Nuovo edificio residenziale bifamiliare all'interno della Perequazione 7.
→ In corso di realizzazione
- 2009- COMMITTENTE PRIVATO SCHIO (VI)
Manutenzione Straordinaria ed adeguamento impiantistico di una unita'
immobiliare residenziale.
→ In corso di realizzazione.
- 2008- IMPRESA DI COSTRUZIONI SCHIO (VI)
Nuovo edificio residenziale bifamiliare all'interno della Perequazione 20 – lotto 6.
→ In corso di realizzazione.
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro e arch. Massimo Zampieri.
- 2007- IMPRESA DI COSTRUZIONI MARANO VICENTINO (VI)
Consulenza per la realizzazione di n. 6 CaseClima in comune di Marano Vicentino – Complesso
residenziale di Via Marconi – Via Fitzì - Via S.Lucia
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro e arch. Massimo Zampieri.
- 2007-2010 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Ristrutturazione del fabbricato ex rurale denominato "Prà Alto".
→ Opera realizzata.
- 2007-2011 IMPRESA DI COSTRUZIONI SCHIO (VI)
Nuovo edificio residenziale bifamiliare all'interno della Perequazione 20 – lotto 5.
→ Opera realizzata.
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro e arch. Massimo Zampieri.
- 2007-2011 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO (VI)
Nuovo edificio residenziale unifamiliare all'interno della Perequazione 7.
→ Opera realizzata.
- 2005-2007 IMPRESA DI COSTRUZIONI GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Nuovo edificio residenziale trifamiliare.
→ Opera realizzata.
- 2005-2010 COMUNE DI S. VITO DI LEGUZZANO S. VITO DI LEG. (VI)
Ristrutturazione Casa Scortegagna per ricavo biblioteca
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
→ Progetto Esecutivo.
→ Direzione Lavori – Coordinamento Sicurezza 494
→ Opera realizzata.
- 2004- PARROCCHIA DI GIAVENALE SCHIO (VI)
Restauro e risanamento conservativo della chiesa Parrocchiale "S. Maria delle Grazie" di Giavenale.
→ Responsabile per il Raggruppamento Temporaneo "ARCHINGEO".
→ Collaboratori: arch. Massimo Zampieri, arch. Corrado Ruaro.
→ In corso di realizzazione.
- 2004-2005 PARROCCHIA DI GIAVENALE SCHIO (VI)
Restauro e risanamento conservativo della chiesa di S. Maria Ausiliatrice di Rio di Giavenale.
→ Responsabile per il Raggruppamento Temporaneo "ARCHINGEO".
→ Collaboratori: arch. Massimo Zampieri, arch. Corrado Ruaro.
→ Opera realizzata.
- 2004-2006 PARROCCHIA DI STARO VALLI DEL PASUBIO (VI)
Restauro e risanamento conservativo della chiesa parrocchiale della S.S. Trinità di Staro.
→ Progetto per D.I.A. e Soprintendenza.
→ Con arch. Corrado Ruaro
→ Opera realizzata.
- 2004-2006 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Nuovo edificio bifamiliare.
→ Opera realizzata.
- 2004-2005 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO (VI)
Ristrutturazione di un fabbricato ad uso residenziale.
→ Opera realizzata.
- 2003-2006 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Restauro e risanamento conservativo di un fabbricato ad uso residenziale censito con scheda B con
parziale cambio di destinazione d'uso.
→ Opera realizzata.
- 2002-2004 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Ristrutturazione di porzione di fabbricato ad uso residenziale censito con scheda B-N. 50/B.
→ Opera realizzata.
- 2002-2005 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)



- Nuovo edificio unifamiliare.**
→ Opera realizzata.
- 2001-2003 COMMITTENTE PRIVATO MARANO VICENTINO (VI)**
Ristrutturazione di porzione di fabbricato residenziale con cambio di destinazione d'uso.
→ Opera realizzata.
- 2000-2002 COMMITTENTE PRIVATO SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)**
Ristrutturazione di fabbricato residenziale con parziale cambio di destinazione d'uso.
→ Progetto per C.E.
- 2000-2003 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO (VI)**
Sopraelevazione di edificio residenziale
→ Progetto per C.E. Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
- 2000-2003 COMMITTENTE PRIVATO TORREBELVICINO (VI)**
Restauro e risanamento conservativo di un edificio residenziale
→ Opera realizzata.
- 1999-2001 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)**
Manutenzione straordinaria di edificio residenziale
→ Opera realizzata.
- 1998-2001 PARROCCHIA "S. MARIA DELLE GRAZIE" SCHIO (VI)**
Ristrutturazione ed ampliamento della Scuola Materna "Cuore Immacolato di Maria"
→ Con arch. Corrado Ruaro, arch. Massimo Zamperli.
→ Opera realizzata.
- 1997-1999 ASSOCIAZIONE VILLAGGIO GLOBALE THIENE (VI)**
Ristrutturazione di tre unità immobiliari residenziali di proprietà comunale
→ Opera realizzata.
- 1997-1998 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO (VI)**
Studio per la realizzazione di un impianto di autolavaggio
→ Collaborazione con geom. Diego Dal Zotto.
→ Progetto.
- 1996-1999 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)**
Nuovo edificio unifamiliare
→ Collaborazione con l'arch. Corrado Ruaro.
→ Opera realizzata.
- 1997-1999 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)**
Ristrutturazione di porzione di edificio residenziale
→ Opera realizzata.
- 1996-1997 COMMITTENTE PRIVATO TORREBELVICINO (VI)**
Ristrutturazione di una unità immobiliare residenziale
→ Opera realizzata.
- 1996-1997 COMMITTENTE PRIVATO PIOVENE ROCCHETTE (VI)**
Studio per la sopraelevazione di edificio residenziale
→ Progetto.
- 1996-1997 COMMITTENTE PRIVATO COSTABISSARA (VI)**
Studio per la realizzazione di edificio residenziale bifamiliare
→ Progetto.
- 1996 COMMITTENTE PRIVATO MONTE MAGRÈ (VI)**
Studio per la realizzazione di un nuovo ristorante
→ Con geom. Filippo Augeri e arch. Corrado Ruaro.
→ Progetto.
- 1995 COMMITTENTE PRIVATO CARRÈ (VI)**
Studio per la ristrutturazione di edificio residenziale
→ Con arch. Corrado Ruaro.
→ Progetto.
- 1993-1994 COMMITTENTE PRIVATO CARRÈ (VI)**
Ampliamento di un edificio produttivo
→ Collaborazione con arch. Luigino Lovato.
→ Opera realizzata.
- 1993-1994 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO (VI)**
Ristrutturazione ed ampliamento di una trattoria
→ Collaborazione con arch. Luigino Lovato.
→ Opera realizzata.
- 1990-1992 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)**
Nuovo edificio unifamiliare
→ Collaborazione con arch. Luigino Lovato.
→ Opera realizzata.



Complessi ed Impianti

1988-1990 COMMITTENTE PRIVATO CARRÈ (VI)
Nuovo edificio unifamiliare
→ Collaborazione con geom. Filippo Augeri.
→ Opera realizzata.

2011- COOP VENETO SCHIO - GIAVENALE (VI)
Nuovo fabbricato commerciale - Perequazione 8.
→ Progetto in fase di elaborazione.

2009- SOCIETÀ DI COSTRUZIONI SCHIO - GIAVENALE (VI)
Complesso residenziale di 11 unità - Perequazione 8.
→ Opere in corso di realizzazione.

2009 COOPERATIVA EDILIZIA "S. MARCO" MAGRÈ DI SCHIO (VI)
Realizzazione di 10 alloggi da concedere in locazione a canone concertato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge 9 dicembre 1998, n. 431 nel P.E.E.P. "Al Leogra" - lotto n. 6
→ Progetto approvato

2007-2011 COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Complesso residenziale di 12 unità residenziali in Perequazione 7
→ Con arch. Corrado Ruaro
→ Opera realizzata.

2004-2006 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO (VI)
Complesso residenziale di 9 unità residenziali in via Proe di Sotto
→ Direzione dei Lavori: arch. Corrado Ruaro
→ Opera realizzata.

2000-2002 COMMITTENTE PRIVATO THIENE Z. I. (VI)
Modifiche interne di capannone ad uso commerciale con ricavo di locali ad uso uffici
→ Opera realizzata.

2000-2003 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO Z. I. (VI)
Sopraelevazione di un edificio ad uso produttivo
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
→ Opera realizzata.

2000-2003 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO Z. I. (VI)
Ampliamento di un edificio ad uso produttivo
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
→ Opera realizzata.

2004- COOPERATIVA EDILIZIA "S. MARCO" MAGRÈ DI SCHIO (VI)
Intervento residenziale nel P.E.E.P. "Al Leogra"
→ In corso di realizzazione.

2000-2004 COMMITTENTE PRIVATO TORREBELVICINO (VI)
Complesso residenziale di 25 unità su 5 palazzine in via Brandellero
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
→ Opera realizzata.

1996-1997 COMMITTENTE PRIVATO SCHIO - S. ULDERICO (VI)
Studio per la realizzazione di un complesso residenziale di 12 unità su due palazzine
→ Progetto preliminare.

Museografia e Allestimenti

2008-2009 LATTERIE VICENTINE SCHIO (VI)
Ristrutturazione ed ampliamento del Museo Etnografico del Legno.
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
→ Opera realizzata.

2008-2009 COMUNE DI S. VITO DI LEGUZZANO S. VITO DI LEGUZZANO (VI)
Recupero e valorizzazione del rifugio antiaereo del Castello di Schio.
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro e arch. Massimo Zampieri.
→ Opera realizzata.

2007 COMUNE DI SCHIO SCHIO (VI)
Mostra "Giovani Architetti Italiani 1+2" 7 luglio 2007 - 23 luglio 2007.
→ Collaborazione con arch. Giancarlo Zerbato e arch. Luca Pellegrini.

2002-2004 COMMITTENTE PRIVATO CALVENE (VI)
Restauro e risanamento conservativo per la realizzazione del Museo del "Molinetto della Teodolinda".
→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro e arch. Piero Scalcarle.
→ Opera realizzata

2001- COMUNE DI SCHIO SCHIO (VI)
Mostra "Città della lana in Europa" 23 ottobre - 2 dicembre 2001
→ "Fabbrica alta" e "Francesco Rossi" di Schio.



→ Con arch. Corrado Ruaro, coordinamento prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.

2001- COMUNE DI VALDAGNO VALDAGNO (VI)
Mostra "Città della lana in Europa" 25 ottobre - 25 novembre 2001

→ Palazzo Festari.
→ Con arch. Corrado Ruaro, coordinamento prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.

2000-2001 COMUNE DI MALO MALO (VI)
Sistemazione dei locali di Palazzo Corielli già sede della Biblioteca Comunale per la realizzazione del "Centro Servizi del MUTV".

→ Con arch. Corrado Ruaro.
→ Opera realizzata.

1999 LIONS CLUB DI SCHIO, VALDAGNO, THIENE SCHIO (VI)
Mostra "Paesaggi dell'industria nell'Alto Vicentino"

→ Con arch. Corrado Ruaro.
→ Foyer del Teatro Civico di Schio.

1998-1999 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO SCHIO (VI)
Centro Servizi del "Museo territoriale dell'industria vicentina" e Archivio storico Lanerossi

→ Con arch. Corrado Ruaro, dott. Massimo Negri - Kriterion, Milano e prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.
→ Progetto di massima.
→ "Fabbrica alta" e "francesco Rossi" di Schio.

1998 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO
Museo delle macchine tessili "L.T.S.V.E.M."

→ Con arch. Corrado Ruaro, dott. Massimo Negri - Kriterion, Milano e prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.
→ Progetto di massima.
→ Opera realizzata.

1998 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO VENEZIA
Stand "Museo territoriale dell'industria vicentina" al Salone beni culturali di Venezia

→ Con arch. Corrado Ruaro.
→ Centro Culturale "Zitelle" alla Giudecca di Venezia.

1998 ASSOCIAZIONE MUSEO INDUSTRIE LAVORO SARONNESE SARONNO (VA)
Museo delle industrie e del lavoro saronnese

→ Con arch. Corrado Ruaro e dott. Massimo Negri - Kriterion, Milano.
→ Opera realizzata.

1998 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO SCHIO-MILANO
Mostra "Archeologia Industriale degli Stati Uniti"

→ Con arch. Corrado Ruaro.
→ "Fabbrica alta" e "francesco Rossi" di Schio.
→ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci".

1997 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO VENEZIA
Stand "Museo territoriale dell'industria vicentina" al Salone beni culturali di Venezia

→ Con arch. Corrado Ruaro.
→ Padiglione Italia dei Giardini di Castello di Venezia.

1994-1998 COMUNE DI S. VITO DI LEGUZZANO S. VITO DI LEG. (VI)
Museo etnografico sulla lavorazione del legno

→ Collaborazione con arch. Corrado Ruaro. Opera realizzata.

Arredamento e Architettura
degli interni

1996 COMMITTENTE PRIVATO ISOLA VICENTINA (VI)
Studio per la sistemazione interna di locali ad uso ufficio

→ Progetto.

1988-1990 COMMITTENTI PRIVATI SANTORSO - CARRÈ (VI)
Progetti vari di arredamento

→ Collaborazione con geom. Filippo Augeri.
→ Opere realizzate.

Pianificazione urbanistica e
interventi territoriali

2011- CONSORZIO EDIFICATORIO "PEREQUAZIONE 8" GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Variante al Piano Urbanistico Attuativo in Perequazione 8

→ Collaboratori: arch. Corrado Ruaro, arch. Massimo Zampieri.
→ Variante in corso di elaborazione.

2011- S. ROCCO COMMUNITY S. ROCCO DI SCHIO (VI)
Piano Urbanistico Attuativo "S. Rocco Community"

→ Collaboratori: arch. Massimo Zampieri (capogruppo), arch. Corrado Ruaro.
→ Piano Urbanistico Attuativo in corso di elaborazione.

2009- COMMITTENTI PRIVATI MAGRÈ DI SCHIO (VI)



Piano di Recupero di iniziativa privata di Via Camin

- Collaboratori: arch. Corrado Ruaro.
- Piano Urbanistico Attuativo approvato.

**2008- COMMITTENTI PRIVATI MAGRÈ DI SCHIO (VI)
Piano Urbanistico Attuativo in Perequazione 9**

- Responsabile per il Raggruppamento Temporaneo "ARCHINGEO".
- Collaboratori: arch. Massimo Zampieri, arch. Corrado Ruaro.
- P.U.A. in corso di adozione.

**2008-2009 - COMUNE DI MARANO VICENTINOMARANO VICENTINO (VI)
Nuova Viabilità di via Stazione**

- Responsabile per il Raggruppamento Temporaneo "ARCHINGEO".
- Collaboratori: arch. Corrado Ruaro, arch. Massimo Zampieri, arch. Domenico Pioletto, arch. Francesco Fomeri, arch. Michela Panizon.
- Ambito intervento da piazza S.Maria al passaggio a livello;
- Allargamento stradale a circa 10 metri con realizzazione di nuova pista ciclabile;
- Diversa disposizione parcheggi piazza S. Maria.
- Progetto Definitivo.

**2008- IMPRESA DI COSTRUZIONI GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Variante al Piano Urbanistico Attuativo in Perequazione 7**

- Con arch. Corrado Ruaro.
- Variante approvata.

**2006- COMMITTENTI PRIVATI S.S. TRINITÀ DI SCHIO (VI)
Piano Urbanistico Attuativo in Perequazione 20**

- Responsabile per il Raggruppamento Temporaneo "ARCHINGEO".
- Collaboratori: arch. Massimo Zampieri, arch. Corrado Ruaro.
- Progetto Planivolumetrico, Piano Urbanistico Attuativo, Progetto Esecutivo;
- Opere di urbanizzazione in corso di realizzazione.

**2006- CONSORZIO EDIFICATORIO "PEREQUAZIONE 8" GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Piano Urbanistico Attuativo in Perequazione 8**

- Collaboratori: arch. Corrado Ruaro, arch. Massimo Zampieri.
- Progetto Planivolumetrico;
- Piano Urbanistico Attuativo approvato.
- Direzione dei lavori.
- Opere di urbanizzazione in corso di esecuzione.

**2006-2008 COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO VALLI DEL PASUBIO (VI)
Sistemazione di parte della Piazza Pecori Giraldi**

- Con arch. Corrado Ruaro.
- Progettazione preliminare/definitiva, Progettazione esecutiva, D.LL.
- Opera realizzata.

**2005-2007 COMMITTENTI PRIVATI MAGRÈ DI SCHIO (VI)
Piano Urbanistico Attuativo in Perequazione 5**

- Responsabile per il Raggruppamento Temporaneo "ARCHINGEO".
- Collaboratori: arch. Massimo Zampieri, arch. Corrado Ruaro.
- Progetto Planivolumetrico, Piano Urbanistico Attuativo, Progetto Esecutivo;
- Opera realizzata.

**2004- IMPRESA DI COSTRUZIONI GIAVENALE DI SCHIO (VI)
Piano Urbanistico Attuativo in Perequazione 7**

- Con arch. Corrado Ruaro;
- Progetto Planivolumetrico, Piano Urbanistico Attuativo, Progetto Esecutivo;
- Opere di urbanizzazione in corso di realizzazione.

**2004-2006 COMUNE DI THIENE THIENE (VI)
Realizzazione di una rotonda e di marciapiedi in Viale Bassani.**

- Con arch. Corrado Ruaro, arch. Mauro Braggion, arch. Piero Scalcerle.
- Progetto Preliminare, Progetto Definitivo/Esecutivo.
- Opera realizzata.

**2004-2006 COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO STARO (VI)
Sistemazione della Piazza di Staro**

- Con arch. Corrado Ruaro.
- Progetto Preliminare, Progetto Definitivo/Esecutivo D.LL.
- Opera realizzata

**2004-2005 COMUNITA' MONTANA ALTO ASTICO E POSINA ARSIERO (VI)
Realizzazione di una pista ciclabile lungo il tracciato della ex ferrovia Rocchette-Arsiero**

- Collaborazione con arch. Piero Scalcerle e arch. Corrado Ruaro.
- Consulente per architettura e territorio: prof. arch. Guido Masè - I.U.A.V. Venezia
- Consulente per storia e museografia: prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.
- Progetto Preliminare, Progetto Definitivo.
- Opera realizzata.

**2003 COMUNE DI TORREBELVICINO TORREBELVICINO (VI)
Variante parziale al P.R.G. di Via Castello**

- Con arch. Corrado Ruaro.
- Sospeso in attesa dell'adozione del P.A.T.

**2002-2006 COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO VALLI DEL PASUBIO (VI)
Riqualificazione urbanistica del centro storico di Valli del Pasubio**

RAGGRUPPAMENTO DI PROFESSIONISTI



- Con arch. Corrado Ruaro.
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, Direzione dei Lavori;
- 1° e 2° Stralcio realizzato;
- 3° e 4° Stralcio realizzato.
- 5° e 6° Stralcio realizzato.

2002 COMUNE DI S. VITO DI LEGUZZANO S. VITO DI LEG. (VI)

Rilievo delle proprietà comunali di corte "Priorato-Gandin"

- Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.

2001-2003 COMUNE DI SCHIO SCHIO (VI)

Opere stradali di completamento:

- Allargamento ed asfaltatura di Via Frà Galdino;
- Asfaltatura Via Pianezze;
- Creazione parcheggio in Contrà Acqualiente;
- Sistemazione parcheggio in via Barocca;
- Installazione guard-rail lungo la strada che collega S. Rocco - Bosco del Tretto e S. Caterina.

- **→** Responsabile per il Raggruppamento Temporaneo "ARCHINGEO".
- Collaboratori: arch. Massimo Zampieri, arch. Corrado Ruaro, ing. Dario Dal Pozzo, ing. Adolfo Greselin, geom. Pierangelo Schiralli.
- Opere realizzate.

2001-2003 COMUNE DI CARRÈ CARRÈ (VI)

Realizzazione di una pista ciclabile intercomunale collegante la Località Pra' Secco con il territorio comunale di Chiuppano

- Collaborazione con arch. Piero Scalcerle e arch. Corrado Ruaro.
- Consulente per architettura e territorio: prof. arch. Guido Masè - I.U.A.V. Venezia
- Consulente per storia e museografia: prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.
- Progetto Definitivo ed Esecutivo.
- Opera realizzata.

2001-2003 COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE PIOVENE ROCCHETTE (VI)

Realizzazione di una pista ciclabile intercomunale lungo il tracciato delle ex ferrovie Thiene-Rocchette-Arsiero e Schio-Rocchette

- Collaborazione con arch. Piero Scalcerle e arch. Corrado Ruaro.
- Consulente per architettura e territorio: prof. arch. Guido Masè - I.U.A.V. Venezia
- Consulente per storia e museografia: prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.
- Opera realizzata.

2000-2001 COMMITTENTE PRIVATO TORREBELVICINO (VI)

Piano di utilizzo delle aree libere del complesso residenziale di via Brandellero

- Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
- Piano approvato.

2000-2003 COMUNE DI THIENE THIENE (VI)

Costruzione di nuovo parcheggio denominato "Al Bosco".

- Con arch. Corrado Ruaro, arch. Carlo Dal Bianco, arch. Mauro Braggion, arch. Piero Scalcerle.
- Progetto Preliminare, Progetto definitivo, Progetto esecutivo.
- Opera realizzata.

1997-1999 COMUNE DI SCHIO SCHIO (VI)

Indagine conoscitiva per l'individuazione di strategie e progetti per la tutela e la valorizzazione dell'area del caolino in località Pozzani di Sotto

- Con arch. Corrado Ruaro.

1996 COMMITTENTE PRIVATO SANTORSO (VI)

Piano di Recupero di iniziativa privata

- Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.
- Piano approvato.

1994-1995 COMUNE DI SCHIO SCHIO (VI)

Progetto per il collegamento ciclo pedonale tra i centri storici di Magrè e di Schio

- Collaborazione con arch. Luigino Lovato.
- Opera realizzata.

Studi e progetti per la tutela e la
valorizzazione del Patrimonio
Archeologico Industriale

2001- M.U.R.S.T. MINISTRO DELL'UNIV. E DELLA RICERCA SCIENT. E TECN.

Fonti e strumenti per la conoscenza, l'inventarizzazione e la valorizzazione del patrimonio industriale italiano

- Partecipazione al gruppo di ricerca.
- Programma non finanziato.

2000-2001 REGIONE DEL VENETO - I.U.A.V. VENEZIA

Catalogo Informativo del patrimonio archeologico industriale del Veneto - 2° fase

- Compilazione di 33 schede di inventario relative a siti di interesse archeologico industriale dell'Alto Vicentino.
- Referenti scientifici prof. arch. Franco Mancuso e arch. Daniela Mazzotta - I.U.A.V. Venezia

1998-1999 REGIONE DEL VENETO - I.U.A.V. VENEZIA

Catalogo Informativo del patrimonio archeologico industriale del Veneto - 1° fase

- Compilazione di 40 schede di inventario relative a siti di interesse archeologico industriale dell'Alto Vicentino.
- Referenti scientifici prof. arch. Franco Mancuso e arch. Daniela Mazzotta - I.U.A.V. Venezia

1996-1999 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO

Progetti e programmi per la costruzione di una rete di musei dell'Alto Vicentino

- Con arch. Corrado Ruaro, prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova e dott. Massimo Negri - Kriterion, Milano.

RAGGRUPPAMENTO DI PROFESSIONISTI



Strumenti per la
conoscenza,
l'interpretazione e la
comunicazione del
Patrimonio Culturale

1997 ASSOCIATION NETMUSEUM LE CREUSOT (FRANCIA)
Progetto "Creazione di strumenti di conoscenza del patrimonio industriale comune ai paesi europei e di comunicazione di tale conoscenza" - Programma comunitario "Raphaël"

→ Collaborazione con prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.

1996 ECOMUSEO DELLA COMUNITÀ URBANA LE CREUSOT - MONCEAU-LE-MINES
Progetto "I musei come strumenti di sviluppo locale nelle regioni di tradizione industriale e mineraria: inventario ed analisi comparata delle esperienze" - Programma comunitario "Kaléidoscope"

→ Collaborazione con prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.

1999 ASS. ITALIANA PER IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE
MILANO

Viaggio di studio presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica della Catalogna (Spagna)

→ Collaborazione di prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova e dott. Massimo Negri - Kiterion, Milano.
→ Con arch. Corrado Ruaro.
→ Organizzazione.

1999 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO
Progetto di modelli di segnaletica

→ Con arch. Corrado Ruaro.

1998-1999 LICEO SCIENTIFICO STATALE N. TRON SCHIO (VI)

Realizzazione del sito Internet www.mutiv.org

→ Collaborazione con prof. Giorgio Pizzolato e arch. Corrado Ruaro.

1997-1999 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO

Realizzazione di vetrofanie; segnalibri; shoppers di carta; CD-rom; depliant; opuscoli "Passaporto della Rete MUTIV"; logo del Museo Territoriale dell'Industria Vicentina.

→ Con arch. Corrado Ruaro, dott. Massimo Negri - Kiterion, Milano, prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova e Mario Dalla Torre.

1997 CONSORZIO PER L'INTEGR. DELLE CITTÀ DI SCHIO E VALDAGNO

Viaggio di studio presso l'Ecomuseo della Comunità Urbana Le Creusot - Monceau-le-Mines e presso l'Ecomuseo di Roannais (Francia)

→ Collaborazione di prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova.
→ Con arch. Corrado Ruaro.
→ Organizzazione.

Valutazioni di incidenza

2008 LATTERIE VICENTINE COMUNE DI SCHIO (VI)

Recupero e valorizzazione del rifugio antiaereo del castello di Schio"

→ Collaborazione di Dott. Ezio Sartore.

2008 COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO VALLI DEL PASUBIO (VI)

inserimento di un nuovo ascensore presso la casa di riposo "A. Penasa"

2006 COMMITTENTI PRIVATI COMUNE DI SCHIO (VI)

Piano Urbanistico Attuativo "per8"

2006 COMMITTENTE PRIVATO-COMUNE DI SCHIO COMUNE DI SCHIO (VI)

Piano Urbanistico Attuativo "per20"

→ Collaborazione di Dott. Ezio Sartore.

2005 COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)

Sistemazione della Piazza di Staro

2005 COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)

Riqualificazione urbanistica del Centro storico - 3° e 4° Stralcio

2003 COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)

Riqualificazione urbanistica del Centro storico - 1° e 2° Stralcio

Relazioni Paesaggistiche

2009- COMMITTENTE PRIVATO GIAVENALE DI SCHIO (VI)

Ampliamento di un fabbricato residenziale in zona agricola ai sensi della Legge Regionale 8 luglio 2009, nr. 14 "Piano Casa".

→ Progetto in fase di approvazione.

2010 ISTITUTO CASA DI RIPOSO "A. PENASA" COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)

"Realizzazione di un ascensore presso la Casa di riposo "A. Penasa" con sopraelevazione di parte del



fabbricato e sistemazioni interne per adeguamento normativo e qualitativo".

Articoli

2006 THE STONE COMES TO LIFE TRENTO

"Piazzale Al Bosco dei Preti"

- Fiorino Filippi;
- Litografica Editrice Saturnia - Trento.

2002 LO SPAZIO LITURGICO VICENZA

"Noventa Vicentina - Chiesa arcipretale"

- Laboratorio di progettazione sull'adeguamento delle chiese dopo il Concilio Vaticano II.
- Collaborazione con arch. Carlo Dal Bianco.

2001 BLU - LA RIVISTA DEL TERRITORIO BASSANO DEL GRAPPA (VI)

"Il paesaggio dell'industria nell'Alto Vicentino"

- In: "Blu", n. 5 - primavera 2001, Castelfranco Veneto (TV).
- Collaborazione con Alessandra Cason.

2000 LE TRE VENEZIE CORNUDA (TV)

"Museo diffuso"

- In: "Malo", n. 8 - novembre 2000, Cornuda (TV).
- Collaborazione con prof. Giovanni Luigi Fontana - Università di Padova, arch. Corrado Ruaro, dott. Massimo Negri - Kriterion, Milano, prof. Giorgio Pizzolato.

1999 IL GAZZETTINO VICENZA

"Rete museale per l'Alto Vicentino"

- In: "Speciale Traloro", allegato al Gazzettino del 2 luglio 1999 Vicenza.
- Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.

1996 PROVINCIA DI VICENZA VICENZA

"Per un Museo diffuso dell'Alto Vicentino"

- In: Vicenza, rivista della provincia n. 5-6, CTO Vicenza.
- Collaborazione con arch. Corrado Ruaro.

Aggiornato al 9 maggio 2012

In fede: